

OMUNITA' IN CAMMINO

Notiziario delle Parrocchie di S.Michele di Cailina,
S.Giacomo di Carcina-Pregno, S.Antonio Abate di Cogozzo
e dei Santi Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)



NUMERO

5

2016

Notiziario delle parrocchie di S.Michele di Cailina, S.Giacomo di Carcina-Pregno, S.Antonio Abate di Cogozzo e dei SS. Emiliano e Tirso di Villa (Brescia)

Direttore responsabile:
Gabriele Filippini

Direzione:
25069 Villa Carcina
Via Roma, 21 - Tel. 030 8982069

Stampa:  - Passirano
Tel. 030 8920276 - Fax 030 8920487

Pro manoscritto ad uso interno
delle comunità di Cailina, Carcina-Pregno,
Cogozzo e Villa

Numeri utili delle parrocchie:

Abitazione don Cesare: 030 8982069
Abitazione don Nicola: 030 8982731
Cell. don Francesco: 334 9804669
Abitazione don Saverio: 030 881044
Abitazione don Pierino: 030 8980150

Oratorio Carcina: 346 3987755
Oratorio Cogozzo: 030 8031479

Internet: www.villacarcina.org
e-mail: info@villacarcina.org
e-mail: redazione.lasorgente@gmail.com

In copertina:
Dipinto su tela della Sacra Famiglia
di Giuseppe Renda

Sommario

- 3 Editoriale
- 5 Chiesa in cammino
- 6 La nostra fede
- 7 Unità Pastorale "suor Dinarosa Belleri"
- 12 Unità Pastorale
- 21 Catechesi e Sacramenti
- 28 Cantiere oratorio
- 33 Pianeta famiglia
- 34 Auguri a...
- 36 R.S.D. Firmo Tomaso
- 38 Cooperativa il Ponte
- 39 Parrocchia di Cailina
- 47 Parrocchia di Carcina
- 54 Sguardo sul mondo
- 55 Parrocchia di Cogozzo
- 64 Pensieri sparsi
- 65 Parrocchia di Villa
- 75 Storia locale

Redazione:

don Cesare - don Saverio
don Francesco - don Nicola

Evaristo - Nicola	Chiara
Piera - Walter	Elisa - Francesco
	Fulvia - Mariagrazia
	Maurizio - Simona
Angelo - Celeste	
Cesare - Krizia	Anna - Barbara
Franco - Luca	Gigliola - Giordano
Mario	Stefano - Veronica
	Virginia - Virginio



La pedagogia del presepio

In occasione del santo Natale molti di noi allestiscono un presepio. Piccolo o grande. Tradizionale oppure moderno o addirittura futuristico. Realizzato tutto, o in parte, da noi oppure acquistato con l'intento di sostenere e valorizzare la cultura di altre nazioni. Vorrei cogliere l'occasione per provare, con voi, a darne una lettura sapienziale, perché non rimanga solo una bella realizzazione artistica ma sia l'occasione per coglierne il valore originario. Il presepio indica un preciso stile di vita, una precisa pedagogia, un insegnamento per la nostra vita.

Intanto, **la pedagogia del silenzio**. Tutto tace. La mezzanotte avvolge ogni cosa. "Mentre un profondo silenzio avvolge tutte le cose, e la notte è a metà del suo corso" (Sap. 18, 14), Gesù nasce. Ecco: nel silenzio risplende sempre qualcosa. Platone consumava più olio nella lampada da notte, alla luce della quale scriveva in silenzio, che vino nella coppa. Gandhi, nonostante le molteplici attività riuscì a restare fedele al silenzio settimanale del lunedì. Lo scrittore francese Psycari diceva: "Disgraziati coloro che non hanno conosciuto il silenzio". Perché chi non tace, finisce col vivere nell'ambiguità: non sa più chi è, cosa fa, dove va; ed allora è la morte dell'uomo. E il silenzio produce un grande frutto e questo, a sua volta un altro ancora... Ascoltiamo Madre Teresa di Calcutta, santa: "Frutto del silenzio è la preghiera. Frutto della preghiera è la fede".

*Frutto della fede è l'amore
Frutto dell'amore è il servizio
Frutto del servizio è la pace".*

Nel presepio troviamo **la pedagogia dei sentimenti**. Un padre e una madre protesi, anima e corpo, verso il bambino: lo accarezzano con gli occhi e con le mani. Persino gli animali, secondo la tradizione - mai come in questo caso tanto profonda e significativa! - partecipano all'amore. Prezioso presepio che ricorda che non si vive di solo cervello né di sola meccanica. San Paolo ci ricorda: "Abbate in voi gli stessi sentimenti che furono in Gesù Cristo". (Fil 2,5) E ancora: "Rivestitevi di sentimenti di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza, sopportandovi a vicenda e perdonandovi scambievolmente". Col 3, 12-13)

Nel presepio troviamo **la pedagogia dell'essenziale**. Tutto nella grotta è ridotto all'osso. Certo, dalla pedagogia così austera di Betlemme, non può venire fuori un ragazzo che davanti al primo ostacolo crolla e molla, come troppi ragazzi d'oggi, simili a quei cubetti di ghiaccio che, tirati fuori dal frigorifero, si sciolgono non appena toccano il tiepido. Dalla pedagogia di Betlemme può fiorire solo un simpatico uomo di carattere come Gesù.

Nel presepio troviamo **la pedagogia del dono**. I pastori portano regali, i Magi offrono omaggi. Qui tocchiamo uno dei caratteri più profondi della pedagogia del presepio. Perché il dono educa; educa più d'ogni altra cosa. Psicologi e pedagogisti concordano nel sostenere che il nar-

cisismo è la morte della psiche: se l'uomo vuole realizzarsi, deve scaraventarsi fuori del proprio "io".

Finalmente, nel presepio troviamo **la pedagogia della gioia**. Da quella mezzanotte in poi, tutto può cambiare. Vi annuncio una grande gioia (Lc 2,10). Incomincia la salvezza. Tristezza, noia, pessimismo, stanno all'opposto di ogni educazione. Subito dopo aver provato il gusto del latte, il bambino per poter vivere, ha bisogno che qualcuno gli faccia provare il gusto della vita.

E l'anno che sta per cominciare sia un anno in cui abbiamo la possibilità di provare il gusto della vita cristiana come pienezza di vita umana, e quindi di gioia profonda.

Sia davvero un anno di gioia. Di quella gioia che nasce da un cuore rinnovato dall'amore misericordioso di Dio Padre, dalla Parola di Gesù e dalla luce dello Spirito Santo; di quella gioia che nasce dalla consapevolezza che Cristo ci è necessario, che è la fonte della nostra stessa gioia; di quella gioia che nasce da uno stile nuovo, vorremmo dire eucaristico, cioè di dono totale al prossimo; di quella gioia che nasce, cioè, da un amore che si fa servizio.

Siamo chiamati a un tempo di riflessione, di revisione, di intensificazione dello sguardo in avanti, in direzione prospettica, in modo comunitario (da parte, cioè, di tutti e di tutte le comunità) per una Chiesa che vuole rimanere vigorosamente incarnata.

Non è forse per questo che ci stiamo costituendo in Unità Pastorale? Per una Chiesa accogliente, fraterna e capace di aprire la porta del cuore ai nostri fratelli in uno stile di autentica carità?

Permettete, allora, che vi inviti ad aprire

anche le porte di casa vostra.

Perché qualcuno, entrando possa trovare - stupito - un cuore in ascolto, il calore di un abbraccio, una mano pronta ad aiutare.

Perché voi, uscendo, possiate scoprire la gioia di un incontro di amicizia, il conforto di una parola condivisa, il comune desiderio, non fallace, di una vita serena e la volontà di costruire una comunità a misura d'uomo, che segue e annuncia Cristo, nel vissuto quotidiano.

Buon Natale.

vostro don Cesare



Sabato 5 novembre, memoria liturgica di tutti i santi e beati d'Albania, nella cattedrale di Scutari, il cardinale Angelo Amato ha consacrato padre Giovanni Fausti agli onori degli altari.

Beato Giovanni Fausti

Giovanni Fausti nasce a Brozzo (Marcheno) il 9 ottobre 1899, primo dei dodici figli di Antonio e Maria Sigolini. Matura la vocazione sacerdotale e a 10 anni entra nel Seminario di Brescia, dove ha come compagno di studi Giovanni Battista Montini, il futuro Beato Paolo VI. Ordinato sacerdote il 9 luglio 1922, si laurea poi in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana e in filosofia all'Accademia San Tommaso. Nel 1923 è già professore di filosofia nel Seminario di Brescia. Il 30 ottobre 1924, con il permesso del suo vescovo, entra nella Compagnia di Gesù a Gorizia. Dal 1929 al 1932 viene inviato in Albania come professore di filosofia presso il Pontificio Seminario di Scutari, affidato ai Gesuiti. Imparata la difficile lingua albanese, compie studi approfonditi sull'Islam per poter avviare un serio e concreto dialogo fra islamici e cristiani. Dal 1931 al 1933 scrive una serie di articoli su questo tema, per la rivista "La Civiltà Cattolica", che verranno poi raccolti e pubblicati nel volume "L'Islam nella luce del pensiero cattolico". Sempre in quest'ottica, fonda la Lega Amici Oriente Islamico, diffusa in Italia e all'estero. Dal 1932 al 1942 è richiamato in Italia. Tornato in Albania, per un anno ha il difficile compito di rettore del Pontificio Seminario di Scutari. Nel 1943 è a Tirana, impegnato a difendere ed assistere gli italiani e gli albanesi, sia cristiani che musulmani, coinvolti nella tragedia della seconda guerra mondiale. Fiduciosi

nella prudenza di padre Giovanni, i superiori, nel maggio 1945, lo promuovono vice-provinciale dei Gesuiti in Albania, ma la situazione precipita e inizia una delle più terribili dittature del secolo scorso. La sera del 31 dicembre 1945 viene arrestato, tenuto in isolamento per due mesi e sottoposto a torture. In un processo farsa è accusato, senza prove, di essere un traditore della nazione, asservito agli occidentali e spia del Vaticano. Viene condannato alla fucilazione; la sentenza è eseguita all'alba del 4 marzo 1946, dietro al cimitero di Scutari.

Di padre Fausti emerge con forza l'alto valore spirituale anche nella dignità con cui ha saputo affrontare l'ultimo drammatico tratto della sua esistenza terrena. Le sue ultime parole sono state di perdono per i suoi assassini. La notte precedente la sua esecuzione, con i compagni aveva intonato canti e preghiere alla Madonna, si erano confessati e insieme, prima di morire hanno pronunciato le parole: "Viva Cristo Re! Viva l'Albania!"

Nella cerimonia sono stati beatificati altri 37 martiri uccisi tra il 1945 ed il 1973 dal regime del dittatore Enver Hoxha. La beatificazione arriva verso la fine dell'Anno Santo della Misericordia e, insieme alla canonizzazione di madre Teresa e alla creazione a cardinale di don Ernest Simoni del 19 novembre scorso (unico sacerdote ancora in vita tra quelli perseguitati), esprime l'attenzione grande del Santo Padre verso questa terra.

Gigliola

Natale: riconosci, cristiano, la tua dignità!

San Leone fu papa dal 440 al 461. Noto per aver saputo distogliere Attila dal saccheggio di Roma, è stato il primo papa a essere elevato alla dignità degli altari dopo san Pietro e il primo di cui ci siano restate omelie. Il breve passo che presentiamo è tratto dal Discorso per il Natale.

la redazione

Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: rallegriamoci! Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità: la causa della gioia è comune a tutti perché il nostro Signore, vincitore del peccato e della morte, non avendo trovato nessuno libero dalla colpa, è venuto per la liberazione di tutti. Esulti il santo, perché si avvicina al premio; gioisca il peccatore, perché gli è offerto il perdono; riprenda coraggio il pagano, perché è chiamato alla vita.

Il Figlio di Dio infatti, giunta la pienezza dei tempi che l'impenetrabile disegno divino aveva disposto, volendo riconciliare con il suo Creatore la natura umana, l'assunse lui stesso in modo che il diavolo, apportatore della morte, fosse vinto da quella stessa natura che aveva reso schiava. Così alla nascita del Signore gli angeli cantano esultanti: «Gloria a Dio nel

più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama» (Lc 2, 14).

Quanto deve rallegrarsi l'umanità nella sua miseria per questa opera ineffabile dell'amore divino, di cui tanto gioiscono gli angeli nella loro altezza! Carissimi, rendiamo grazie a Dio Padre per mezzo del suo Figlio nello Spirito Santo, perché nella infinita misericordia con cui ci ha amati, ha avuto pietà di noi e, «mentre eravamo morti per i nostri peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo» (Ef 2, 5) perché fossimo in lui creatura nuova, nuova opera delle sue mani.



Deponiamo dunque «l'uomo vecchio con la condotta di prima» (Ef 4, 22) e, poiché siamo partecipi della generazione di Cristo, rinunciando alle opere della carne. Riconosci, cristiano, la tua dignità e, reso partecipe della natura divina, non voler tornare all'abiezione di un tempo con una condotta indegna! Ricordati chi è il tuo Capo e di quale Corpo sei membro. Ricordati che, strappato

al potere delle tenebre, sei stato trasferito nella luce del Regno di Dio. Con il sacramento del battesimo sei diventato tempio dello Spirito Santo! Non mettere in fuga un ospite così illustre con un comportamento riprovevole e non sottometterti di nuovo alla schiavitù del demonio. Ricorda che il prezzo pagato per il tuo riscatto è il sangue di Cristo.

Unità Pastorale: la storia che ci guida

Le nostre comunità hanno una storia centenaria ⁽¹⁾, di essa abbiamo perso la memoria. Molte cose sono state "fraterne" e condivise, altre meno, in alcuni casi non sappiamo tutto con precisione.

Di certo molti di noi ricordano come poco più di cinquanta anni fa, anche per obbedienza alle indicazioni diocesane, sia stata avviata la formulazione odierna di 4 parrocchie superando quella precedente di 2 parrocchie (Carcina e Villa) con 2 curazie (Cailina e Cogozzo).

1. Negli anni '90 in occasione del primo documento diocesano circa le Unità Pastorali, mons. Olmi, allora Vicario Generale, aveva incontrato i preti e i CPP delle quattro comunità parrocchiali di Villa Carcina - Comune di circa 11.000 abitanti - per parlare del progetto diocesano sulle Unità Pastorali.
2. Successivamente, in preparazione del Sinodo diocesano, Mons. Gianfranco Mascher e Mons. Cesare Polvara hanno incontrato più volte i CPP per definire la possibilità di costituire le quattro parrocchie in Unità Pastorale secondo la formula "un solo parroco e più collaboratori".
3. Nel 2007 viene nominato a parroco di Villa e di Carcina don Oliviero Faustini e, nel 2009, anche di Cailina per dare un impulso più forte al cammino verso la costituzione dell'UP.
4. Nel 2013, gli succede alla guida delle tre comunità don Cesare Verzini, che nel 2015 è nominato parroco anche

di Cogozzo. Così le quattro parrocchie che insistono sul territorio di Villa Carcina: S. Michele Arcangelo, S. Antonio Abate, S. Giacomo Maggiore e SS. Emiliano e Tirso hanno un solo parroco. Gli è affidata la missione di guidare le comunità nel cammino intrapreso.

5. Il parroco risiede a Villa. Collaborano con lui: don Francesco Monchieri, vicario parrocchiale che risiede a Cogozzo; don Saverio Porcelli, vicario parrocchiale che risiede a Carcina, don Nicola Sarnico, come vicario parrocchiale che risiede a Villa. A Cailina non presiede nessun vicario parrocchiale dal novembre del 2015. Inoltre è presente un sacerdote quiescente a Villa: Mons. Pietro Pasquali, canonico onorario della Cattedrale, classe 1929. Tutti i presbiteri, oltre che nella gestione ordinaria della parrocchia in cui risiedono e nella pastorale dei propri anziani ed ammalati, si alternano nel servizio liturgico nelle quattro comunità (S. Messe, confessioni ...). Il parroco, don Nicola e don Francesco seguono la catechesi degli adulti: genitori ICFR e centri di ascolto (a Cailina e Villa). Per la pastorale battesimale e familiare sono impegnati don Cesare e don Francesco. Don Saverio, con l'aiuto di don Francesco, segue la formazione e l'attività dei gruppi Caritas.

Due note.

La prima: si sente la necessità della presenza e della stabilità del clero. Negli ultimi tre anni, dopo l'arrivo di

don Cesare come unico parroco, siamo rimasti un anno - il 2014/2015 - senza curato, perché don Lorenzo Albertini è stato trasferito come parroco a Savio. A gennaio 2015 don Paolo Lanzi si è ritirato per motivi di salute e la parrocchia di Cogozzo è rimasta vacante sino all'arrivo - maggio 2015 - di don Francesco come vicario parrocchiale. A settembre 2015 è arrivato don Nicola Sarnico, ma a novembre don Luciano Vitton Mea, ha fatto il suo ingresso come parroco a Bovegno, lasciando Cailina. Questo alternarsi di presenze e assenze ha disorientato le comunità e ha rallentato il cammino di tutti, sacerdoti compresi che hanno faticato di più a vivere la fraternità e a trovare una sintonia nel servizio e nella organizzazione pastorale. La seconda: vorremmo immaginare una qualche forma di vita comune dei preti per la preghiera e la condivisione della vita. (Contemporaneamente dobbiamo ripensare l'utilizzo delle canoniche, troppo grandi e dispendiose, per facilitare la fraternità presbiterale e il servizio della carità, che potrebbe anche declinarsi nella realizzazione di luoghi di accoglienza e solidarietà).

6. All'arrivo di don Cesare Verzini, come unico parroco, si sono mantenute le attività che già si svolgevano insieme, mentre alcune sono state meglio organizzate e altre sono state avviate ex novo.
7. Si stanno creando le commissioni interparrocchiali. Quella liturgica è la prima nata, ha fatto un percorso di formazione sulla costituzione conciliare Sacrosanctum Concilium ed ora è operativa: vedi, ad esempio, gli in-

contri per i lettori.

8. A Cailina è presente la comunità religiosa delle Suore delle Poverelle, il cui servizio è soprattutto per la cura delle sorelle anziane e di collaborazione per qualche attività parrocchiale, come la catechesi dei fanciulli, la comunione ai malati e alcune iniziative per la terza età.
9. Nella riunione dei Consigli Pastoral Parrocchiali, riuniti in seduta congiunta il 12 maggio 2016:
 - il Provicario Generale, mons. Cesare Polvara, ha comunicato che il Vescovo Luciano sarà presente nelle nostre parrocchie da giovedì 27 a sabato 29 aprile 2017,
 - e che **la nostra UP sarà costituita domenica 30 aprile 2017**,
 - sono stati indicati i passi da compiere verso la costituzione dell'UP e si è proposto di dedicare la nascente UP ad un santo, oppure ad una persona che si è particolarmente distinta nella fede e nella carità.
10. Nell'assemblea dei Consigli Pastoral Parrocchiali del 3 ottobre 2016 si è deciso di dedicare la nostra Unità Pastorale ad una suora delle Poverelle originaria di Cailina, **Dinarosa (Teresa) Belleri**, martire della carità, morta di ebola nel 1995 con altre cinque consorelle, a Kikwit in Congo. È in atto la casa di beatificazione.

¹ Testo della storia di Villa Carcina (è molto storico ma si tratta di cose che ci riguardano) e altri testi sulle parrocchie.



Suor Dinarosa Belleri

Ragazza allegra, sorridente. "Con lei - scrisse il fratello - non c'era gusto a litigare. Rendeva tutto semplice con una scrollata di spalle". Giocherellona, all'oratorio prediligeva i giochi di gruppo purché fossero movimentati. Si era fatta le ossa nell'Azione Cattolica, frequentava le Suore delle Poverelle del suo paese. Poi operaia a Lumezzane in una fabbrica di bulloni, per raggiungere la quale doveva fare il tragitto parte in bicicletta e parte in pullman. Per risparmiare i soldi del biglietto in vista di un suo disegno... (aveva valutato la possibilità di formarsi una famiglia, e c'era un giovane dispostissimo a partecipare al progetto) faceva tutto in bicicletta. Poi si convince che la sua strada è un'altra. Nel 1957, a 21 anni, entra infatti nell'Istituto delle Suore Poverelle di Bergamo: diventerà sr. Dinarosa, infermiera professionale, portando in dote dosi notevoli di semplicità, buon senso, praticità e due mani allenate a... darsi da fare; senza contare il temperamento gioioso e cordiale. Cinque anni a Cagliari in un tubercolosario; poi nel 1966 lo Zaire. Per diciassette anni a Mosango dedicandosi pure qui ai malati di TBC, ma anche ai lebbrosi. Per i compiti più ingrati, i servizi più penosi, perfino ripugnanti lei c'è, con la sua capacità di decisione, robustezza interiore, forza d'animo e delicatezza. Nel 1983 passa a Kikwit: anche qui tubercolosi e ammalati di AIDS. L'ospedale ha 450 posti letto, i malati sono sui 1200/1400. Scrive: "Si lotta per l'acqua, (le sorgenti sono

lontane e non ci sono condutture), contro le malattie (senza medicinali adeguati), contro la fame (c'è chi caccia i topi, i bruchi: quando li vedo nutrirsi in tal modo mi prende una gran compassione)...". E lei anima l'ambiente e la sua comunità: s'improvvisa pagliaccio, ballerina, attrice, convinta che la fraternità si consolida non solo con le prediche o le opere, ma anche con l'allegria contagiosa.

Scoppia l'epidemia che fa strage all'ospedale (malattia sconosciuta; si saprà più avanti che si tratta di "ebola") e in pochi giorni muoiono tre consorelle; una suora riferisce questo dialogo con sr. Dinarosa: "Stia attenta, non si ammali proprio adesso che deve tornare in Italia!" "Ma io sono qui a servire i poveri" "Ma non ha paura in mezzo a tutti quei malati, che non si capisce cosa hanno?" "La mia missione è quella di servire i poveri. Cosa ha fatto il mio fondatore? Io sono qui per seguire le sue orme...". E conclude "diceva così, allegramente.

Suor Dina era sempre contenta!" Durante un congedo in Italia nel 1990/91 compie una specie di "esproprio terzomondista" nella casa della sorella: vestaglie, camicie, lenzuola, asciugamani: "tanto qui si possono sempre ricomprare queste cose". E la sorella è felice di vederla felice di provvedere agli altri.

Avrebbe dovuto tornare in Italia, per una vacanza, nell'estate del 1995. Invece il 9 maggio incomincia la devastante salita al Calvario. Giungerà in cima il 14.

Di lassù c'è la vista sul Paradiso.

(da Santi e Beati)

Navigando verso l'Unità Pastorale

“Se vuoi costruire una nave non radunare uomini per raccogliere il legno e distribuire compiti ma insegna loro la nostalgia del mare ampio e infinito”... “Costruire una nave non significa tessere tele, fucinare chiodi, osservare gli astri, ma infondere il gusto del mare che è unico e alla luce del quale non esiste più nulla di contraddittorio ma soltanto una comunità nell'amore”. (cit. da “La cittadella” di Antoine St. Exupéry).

Nel corso del mese di novembre in ognuna delle nostre quattro parrocchie si sono tenute le assemblee parrocchiali, un appuntamento rivolto alla comunità per illustrare quanto si è fatto, quanto si sta facendo e quanto ci sarà ancora da fare in previsione della costituenda Unità Pastorale il prossimo aprile.

Gli incontri sono iniziati con la spiegazione della scelta della dedicazione dell'Unità Pastorale a suor Dinarosa Belleri di Cailina morta nel 1995 in Congo - a causa del virus ebola - un vero e proprio esempio di “martire della Carità”.

“L'Unità Pastorale - ha spiegato don Cesare - è da immaginare come una nave che deve aiutare a diffondere il gusto di essere Chiesa”. Diverse sono state le attività illustrate nel corso delle serate, iniziando con quelle che già da qualche tempo hanno assunto un carattere comunitario: il magistero per i catechisti, il percorso ICFR dei ragazzi, la continuità data alla catechesi degli adulti in Quaresima e in Avvento; l'unificazione delle Via Crucis nelle quattro parrocchie, l'avvio della Commissione Liturgica, il bollettino parrocchiale “Comunità in cammino” unico per tutti e quattro i campanili, un parroco unico e un unico referente per l'amministrazione comunale.



Infondere il gusto del mare vuol dire vivere la spiritualità della comunione.

San Giovanni Paolo II insegnava: “Spiritualità della comunione significa percepire che l'altro mi appartiene; significa avere gli altri dentro di sé, significa che ognuno è un dono per l'altro e che con l'altro condivido la mia vita; significa imparare a condividere i pesi gli uni degli altri; significa creare un clima di fraternità e condividere gioie e fatiche; significa essere un corpo e un'anima sola con l'aiuto dello Spirito Santo”.

Ama l'altro come te stesso si declina in: “ama l'altra comunità come la tua comunità”.

Ma come vivo la mia comunità? Ci si deve percepire Chiesa al di là dei campanili.

Sì, ma come si fa a realizzare tutto ciò? Questo è possibile solo se ripartiamo da Cristo, rivelazione del volto paterno e misericordioso del Padre; se, alla scuola di Gesù, impariamo gesti di amicizia, di solidarietà e di condivisione; se, quindi, ci impegniamo a innervare le nostre comunità di fraternità.

Servono: preghiera, vita sacramentale e ascolto della Parola di Dio. Serve una

Chiesa ministeriale nella quale i ministri non sono solo i preti ma tutti i battezzati che per il sacerdozio battesimale possono offrire, oltre al pane e al vino che si porta all'altare, anche la propria vita e quella dei fratelli.

In questo cammino non mancano comunque delle criticità, come l'evidente fatica della gente a partecipare alla messa festiva; la difficoltà a percepirsi Chiesa oltre l'ombra del campanile; la difficoltà a spostarsi da una parrocchia all'altra.

Altre domande critiche ricorrenti sono: “ma il parroco dov'è?” – se deve spostarsi su quattro parrocchie, non può evidentemente essere ovunque; le messe domenicali sono troppe e troppo esigue il numero di sacerdoti che le celebrano...; a ciò aggiungiamo la mancanza di stabilità del clero nelle nostre parrocchie - vedasi gli avvicendamenti degli ultimi anni.

Ecco come si può reagire: si deve passare da una pastorale delle campane a una pastorale missionaria. Se non sono gli uomini ad andare alla Chiesa, è la Chiesa che deve andare verso gli uomini con l'aiuto dei ministri (es. laici che portano l'eucarestia ai malati o laici che preparano i

genitori al battesimo dei propri neonati). Un'altra ricorrente cantilena è quella del “si è sempre fatto così”. Non è detto che continuare con quello che si è sempre fatto possa essere meglio che cambiare: se non si prova a cambiare, non lo si può sapere.

“E le nostre offerte, ora che ci sarà l'Unità Pastorale dove finiranno?” Nelle rispettive parrocchie perché giuridicamente le singole parrocchie resteranno sempre indipendenti una dall'altra.

Oltre ai punti critici è stata fatta anche una panoramica sulla mappatura delle strutture parrocchiali distribuite sul territorio con evidenza dei punti di forza e critici di ciascuna realtà.

Come detto all'inizio, tanto è stato fatto, tanto si sta facendo e tanto ancora ci sarà da fare per realizzare l'Unità Pastorale. Non dovremmo quindi vivere il 30 aprile prossimo come un traguardo a cui arrivare ma come un punto di partenza del nostro nuovo cammino.

Stefano



Visita del Vescovo
per incontrare le comunità:
da giovedì 27
a domenica 30 aprile 2017

Domenica 30 aprile 2017
Messa solenne
per la costituzione
dell'Unità Pastorale

Dai Consigli Pastoralisti

Il giorno 3 ottobre scorso, si sono riuniti presso la sala dell'oratorio di Cailina, i Consigli Pastoralisti delle 4 parrocchie.

La riunione è iniziata con l'invocazione allo Spirito ed è stato letto un brano del Vangelo di Matteo, passando poi ai punti all'ordine del giorno.

Al primo punto la presentazione della relazione sulla mappatura delle attività pastorali, associazioni, gruppi ecc, presenti nelle nostre realtà parrocchiali.

Nella relazione si sono evidenziati i valori di fondo dell'U.P., la storia del cammino che ha portato alla formazione dell'U.P. e alcune note.

La mappatura, stesa da alcuni rappresentanti dei 4 consigli pastorali raccoglie appunto la "vita pastorale" delle nostre parrocchie, quello che già si fa, quello che esiste, quello che manca.

A partire da quanto emerso si dovranno definire degli obiettivi a breve, medio e lungo termine.

I consigli si sono confrontati ed in particolare è emersa la difficoltà a superare il limite del "si è sempre fatto così" che rende faticoso il cammino che è necessariamente un cammino di evoluzione e di cambiamento.

Un'altra preoccupazione è come poter allargare la platea delle persone a cui ci si rivolge, perché solo circa il 10% della popolazione partecipa alle attività della parrocchia. La Parola del Vangelo riusciamo a portarla a qualcun altro? A chi non l'ha mai sentita?

Domande aperte che dovranno avere risposta tramite il progetto dell'unità pasto-

rale.

Il Parroco ha sottolineato che il punto in cui siamo arrivati è un punto di non ritorno, non è più possibile tornare sui nostri passi, quindi bisognerà impegnarsi per la buona riuscita di progetti comuni.

Al secondo punto dell'o.d.g. era prevista la scelta del nome per la dedizione della U.P.

I partecipanti all'incontro si sono suddivisi in quattro gruppi, uno per ogni parrocchia. Ad ogni gruppo è stata data la lista con i nomi emersi nelle proposte fatte nei diversi Consigli Pastoralisti e, a seguito della votazione, si è deciso a favore di Suor Dinarsa delle Suore Poverelle.

È stata presentata una bozza di programma delle giornate del 27-30 aprile 2017 ed è stata chiesta la collaborazione di tutti per individuare possibili realtà delle quattro Parrocchie da far incontrare con il Vescovo.

Al terzo punto: varie

È stata avanzata la proposta per la partecipazione ad un corso diocesano, per la formazione di laici per la progettazione e la programmazione dell'U.P.. Gli incontri saranno un sabato mattina al mese, dalle 9,30 alle 13,30.

L'incontro si è concluso con la recita della preghiera per la costituzione dell'unità Pastorale e la benedizione.

la segretaria

Ritiro comunitario di Avvento

Domenica 27 novembre, prima Domenica d'Avvento, si è svolto il ritiro spirituale aperto a tutte le Parrocchie, per riflettere su tematiche che ci accompagnano ad approfondire il mistero dell'Incarnazione di Gesù Cristo, progetto di Salvezza operato da Dio fin dal momento in cui l'uomo e la donna hanno liberamente deciso di allontanarsi dalla missione che era stata loro assegnata.

La riflessione, tenuta da don Francesco, è stata incentrata su S.Giuseppe, figura di cui si trova traccia solo nei Vangeli dell'Infanzia. La tradizione ci tramanda S.Giuseppe come una persona anziana, forse per giustificare il ruolo nella vicenda del concepimento di Gesù come personaggio marginale; in realtà S.Giuseppe è un vero e proprio gigante nella storia della Redenzione, perché a lui, presumibilmente giovane di circa vent'anni, è toccato l'onere prima di accettare il fatto compiuto e poi di educare Gesù fino a quando "fu fatto uomo", cioè educarlo, nel timor di

Dio, alla conoscenza della Scrittura, della realtà del lavoro, del rispetto delle leggi, alla sofferenza, alla gioia, seguendoLo in tutti quei passi che un comune bambino deve percorrere per raggiungere l'età matura. E non deve essere stato facile con un soggetto che era Dio.

Ma torniamo al momento che più coinvolge la nostra attenzione per poter coglierne il messaggio profondo. Il Vangelo di Matteo così recita: "Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo..."



È un passaggio difficile anche per realtà "aperte" dei nostri giorni, figuriamoci al tempo di Gesù. Ci viene in aiuto S. Giovanni Paolo II nella *Redemptoris Custos*: "Certamente la paternità 'legale' aveva per gli ebrei una portata che oggi si stenta a capire, ma la paternità di Giuseppe ha un fondamento reale ancora più elevato: ha ricevuto questa missione da Dio e Dio, nel momento in cui affida una missione, crea tutte le condizioni oggettive del suo compimento. Il 'dubbio' di Giuseppe davanti alla maternità di Maria, di cui non è causa, turba il santo, tanto da decidere in cuor suo di rimandare la sposa. Ma si sottolinea che il turbamento prelude all'accettazione umile e generosa di una missione ricevuta da Dio. Una volta ascoltata la 'vocazione', imposta la sua vita all'insegna della fedeltà, silenziosa ma perseverante, modello purissimo di obbedienza della fede.

La verità del matrimonio e della paternità di Giuseppe evidenziano un fatto capitale: il matrimonio - e l'amore fra un uomo e una donna - non consiste nella sessualità, senza nulla togliere all'importanza e alla santità della sessualità fra i coniugi, ma nell'indivisibile unione degli spiriti". Cos'è che unisce due persone, ciascuna

conscia di proprie certezze, se non il fatto di fidarsi l'uno dell'altra di divenire la famiglia che attua il progetto di Redenzione pensato da Dio?

Come ci ha ricordato don Francesco: Giuseppe è colui che per Dio apre il futuro dell'umanità di Gesù; se Gesù si fosse presentato come un dio, sarebbe stato visto da lontano, invece si è calato nella realtà degli uomini ed è stato sentito vicino. Chi Glielo ha insegnato è stato Giuseppe.

Luigi



Orari adorazione eucaristica continua

A Cailina	Tutti i martedì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 dalle suore
A Carcina	Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 nella cappella di Santa Dorotea
A Villa	Tutti i giovedì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 in chiesa
A Cogozzo	Tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00 in cappellina

Gli appuntamenti unitari

Incontri gruppo Caritas

Gli incontri del gruppo Caritas si tengono, in generale, ogni primo lunedì del mese presso l'**Aula S. Daniele Comboni**, nella canonica di Villa. Le date sono le seguenti:

09 gennaio	ore 20.30	03 aprile	ore 20.30
06 febbraio	ore 20.30	08 maggio	ore 21.00
06 marzo	ore 20.30	05 giugno	ore 21.00

Incontri di Azione Cattolica

Gli incontri del gruppo di Azione Cattolica si tengono nella **canonica di Villa**. Le date sono le seguenti:

19 gennaio	ore 20.30	20 aprile	ore 20.30
16 febbraio	ore 20.30	18 maggio	ore 21.00

Orari per le confessioni

1° martedì del mese	a Cailina	dalle 17.00 alle 18.00
1° mercoledì del mese	a Carcina	dalle 17.00 alle 18.00
1° giovedì del mese	a Villa	dalle 16.00 alle 17.30
1° venerdì del mese	a Cogozzo	dalle 17.00 alle 18.00
1° sabato	a Villa	dalle ore 9.00 alle 10.00
2° sabato	a Carcina	dalle ore 9.00 alle 10.00
3° sabato	a Cogozzo	dalle ore 9.00 alle 10.00
4° sabato	a Cailina	dalle ore 9.00 alle 10.00



Il ministero del lettore Al servizio della Parola

Vista l'importanza dei lettori nella celebrazione eucaristica, don Cesare ha voluto un incontro di formazione per tutte le parrocchie dell'Unità Pastorale nella giornata di martedì 8 novembre. Per favorire la presenza c'è stato un primo incontro alle ore 15.00 e uno successivo alle ore 20.30, entrambi presso l'oratorio di Cailina. Buona la partecipazione.

Don Cesare ha prima ricordato ai presenti il valore del ministero del lettore: "Il lettore è l'altoparlante di Dio, il suo inviato, affinché la Sua Parola, diventata Scrittura, ridiventi Parola oggi." Quindi ha invitato a seguire alcuni consigli pratici:

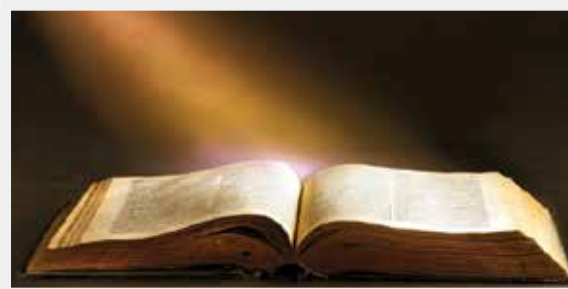
- Le letture devono essere lette dall'ambone messo bene in evidenza e dal lezionario, non da fogli volanti, libri vari, ecc.
- Il lettore deve sempre preparare la lettura con cura e sotto ogni aspetto.
- Prima d'iniziare a leggere è bene attendere sempre che l'assemblea sia seduta, in disposizione di ascolto.
- Non è bene che i lettori stiano tutti all'ambone, uno accanto all'altro, né che ogni lettore si avvii all'ambone attraversando la chiesa. È bene invece che i lettori abbiano dei sedili a loro riservati e che li occupino fin dall'inizio della Messa.
- Giunto all'ambone, prima di iniziare a leggere, il lettore regola alla propria altezza sia il leggio sia il microfono, poi guarda in faccia la gente, come per presentarsi, e solo quando tutto è a posto e l'assemblea è in silenzio, comincia a leggere.
- Non leggere mai ciò che è scritto in rosso, es.: "prima lettura", "salmo responsoriale", ecc.

- Il titolo deve essere staccato dalla lettura mediante una pausa: il titolo è un'insegna che deve essere pertanto anche evidenziata con un cambiamento di tono e di volume.
- Al termine della lettura bisogna fare risaltare anche la frase "Parola di Dio", facendola precedere da una pausa, cambiando tono e guardando l'assemblea mentre la si dice.
- Infine, attenzione, non dire mai: "È Parola di Dio", ma "Parola di Dio", perché acclamiamo alla Parola ascoltata.

Chi desidera approfondire le indicazioni date dal parroco durante l'incontro, può consultare il sito della parrocchia: www.villacarcina.org, dove in catechesi/catechisti/documentazione per formazione, trova la nota liturgica completa dal titolo "Il ministero del lettore".

La commissione liturgica intende prossimamente stendere un elenco completo dei lettori disponibili in ogni parrocchia (ove questo non sia ancora presente), per poi redigere un calendario che informi per tempo il lettore sul suo servizio.

i membri della commissione liturgica



"Comunità in cammino": un altro anno insieme

Obiettivo del bollettino unitario delle nostre quattro parrocchie, è aiutarci a migliorare l'azione delle attività comuni attraverso la condivisione e la corresponsabilità e contemporaneamente aprire lo sguardo all'esterno, a quello che succede vicino a noi, nel mondo e nella Chiesa per aiutarci a discernere i "segni del tempo".

Ecco perché nel nostro bollettino restano fisse rubriche quali:

- unità pastorale, con tutto ciò che le nostre parrocchie costruiscono insieme;
 - oratorio, per tenerci sempre aggiornati sulle attività dei quattro oratori e sull'andamento della pastorale giovanile unitaria;
 - pianeta famiglia, per puntare l'attenzione a temi che riguardano la crescita nella fede delle nostre famiglie;
 - le associazioni, per sentirci uniti a chi sul territorio lavora con le nostre comunità cristiane.
- Ma anche:
- chiesa in cammino, per lasciarci guidare dalla parola del Papa o del Vescovo ricordandoci che non siamo soli nel nostro cammino cristiano;
 - la nostra fede, per dare uno spunto di crescita nella fede a tutti i nostri lettori;
 - sguardo sul mondo, per sottolineare che il nostro essere cristiano si sperimenta nella vita quotidiana... nel mondo esterno.

L'abbiamo già detto un'infinità di volte (ma è sempre bene ricordarlo...): l'Unità Pastorale non annulla le singole realtà parrocchiali, e anche nel notiziario ogni parrocchia mantiene uno spazio proprio nel quale viene pubblicato tutto ciò che riguarda la singola comunità permettendo allo stesso tempo di essere informati

di quanto accade nelle altre. Ecco quindi perché riteniamo molto importante il lavoro che le quattro redazioni riunite stanno compiendo. Non è sicuramente semplice riuscire ad amalgamare quattro diversi modi di agire e pensare, potremo incorrere in errori e probabilmente deludere qualcuno... ma siamo convinti che l'obiettivo che ci siamo dati sarà di sprono per lavorare insieme e in modo proficuo. È chiaro che tutto funzionerà se alle spalle ci sarà chi continua a mettersi a servizio della realizzazione del notiziario rendendosi disponibile a scrivere, a fotografare, a distribuire ecc. ma soprattutto chi continuerà a leggere "il bollettino" collaborando alle spese di stampa e di spedizione. L'offerta minima che chiediamo è di **10 €** (o dai **15 €** in avanti per essere sostenitore) per i cinque numeri annuali. Avere tanti sottoscrittori significa avere la certezza di poter continuare con questa pubblicazione.

Giordano



Pellegrinaggio con il Vescovo

Sabato 26 novembre abbiamo fatto un pellegrinaggio alla Madonna del bosco per iniziare l'avvento, accompagnati dal nostro vescovo Luciano Monari. Raggiunto il bellissimo santuario, abbiamo partecipato alla celebrazione penitenziale. Il Vescovo ci ha ricordato che l'attesa per noi fedeli deve essere gioiosa, il Signore alla Sua venuta deve trovarci pronti e vigili, mai tristi ma sempre gioiosi. Dopo la celebrazione penitenziale che ci ha disposto a vivere in pienezza il mistero dell'Avvento, ci siamo riuniti per la Santa Messa.

Anche qui il Vescovo, ha sottolineato come Gesù ha portato a compimento la promessa antica, partendo dall'Apocalisse fino al mistero compiuto, che non è annuncio di morte ma di nascita, di un nuovo inizio che ci ha aperto la via dell'eterna salvezza.

Al termine, dopo un pranzo molto gradito, abbiamo raggiunto il duomo di Monza e visitato la cappella di Teodolinda, dove nel tabernacolo dell'altare è custodita la corona ferrea, al cui interno potrebbe esserci uno dei chiodi della crocifissione.



Il duomo è veramente bello e favorisce, con la sua penombra, contemplazione e riflessione.

E ora non ci resta altro che: vigilare, attendere, uscire da noi stessi e accogliere l'imprevisto, per entrare appieno nell'avvento! Buon attesa a tutti.

Gabriella Peli



Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado paritaria

“VITTORINO CHIZZOLINI”

Piazza Caduti della Libertà, 6
25068 Zanano di Sarezzo (Bs) tel. 030/801898

Per presentare la scuola Cattolica “VITTORINO CHIZZOLINI” e le sue finalità in vista del prossimo anno scolastico 2017-2018 si terranno i seguenti incontri:

- 17 gennaio 2017 ore 20.30 per la scuola secondaria di primo grado
- 18 gennaio 2017 ore 20.30 per la scuola primaria

OPEN DAY:

- sabato 21 gennaio 2017 dalle ore 9.00 alle 17.00
- sabato 28 gennaio 2017 dalle ore 9.00 alle 17.00

Per conoscerci meglio: www.scuolachizzolini.it



Viaggi inter-parrocchiali 2017

Per il 2017 sono stati programmati due viaggi interparrocchiali:

- In primavera, **dal 24 al 26 marzo**, visita della città di **Firenze**.
- **dal 5 al 12 giugno** in **Spagna** visitando le città di Madrid, Toledo, Avila, Segovia, Saragoza, Burgos, Bilbao, Santander, Oviedo fino ad arrivare a Santiago de Compostela.



Appuntamenti in Diocesi

www.diocesi.bs.it

22 dicembre 2016

Duomo Vecchio
ore 20.30

Pregghiera ecumenica
in preparazione al Natale

14 gennaio 2017

Centro Pastorale Paolo VI
ore 9.30

Convegno:

“Catechesi & Social network”

22 gennaio 2017

Chiesa valdese (via dei Mille, 4)
ore 10,30
Intervento di
mons. Gianfranco Mascher.

Chiesa di S. Maria della Pace
ore 19.00
Intervento della pastora Anne Zell

04 febbraio 2017

Centro Pastorale Paolo VI

Convegno sulla maternità

05 febbraio 2017

Santuario delle Grazie
ore 16.00

S. Messa con il Vescovo nella
Giornata per la Vita

catechesi e sacramenti

Il cammino di Iniziazione Cristiana

1° anno alle ore 15.00 a Carcina

05 febbraio	21 maggio
12 marzo	

4° anno alle ore 15.00 a Carcina

12 febbraio	21 maggio
19 marzo	

2° anno alle ore 15.00 a Villa

12 febbraio	21 maggio
19 marzo	

5° anno alle ore 15.00 a Cogozzo

05 febbraio	12 marzo
-------------	----------

3° anno alle ore 15.00 a Villa

05 febbraio	21 maggio
12 marzo	

6° anno alle ore 15.00 a Cailina

12 febbraio	21 maggio
19 marzo	

Sabato 14 gennaio incontro per padrini e genitori

Il Consiglio presbiterale ha approvato la lettera del vescovo Luciano sull'iniziazione cristiana dopo le osservazioni arrivate dalle Congreghe.

L'Icfr s'ha da fare

Dopo la verifica sull'iniziazione cristiana, il vescovo Monari ha scritto una lettera che ha poi sottoposto al presbiterio. Dalle Congreghe sono pervenute le osservazioni che sono state dibattute nel Consiglio presbiterale di mercoledì 26 ottobre. Tra le note emerse dalle zone, gli aspetti più “sensibili” erano legati all'età della comunione e della cresima (l'anticipazione “causa” un allontanamento anticipato degli adolescenti dalle nostre comunità?). Il testo presentato è stato suddiviso in 13 schede: è stato, infatti, votato a scrutinio segreto ogni paragrafo. Il Consiglio presbiterale, che è bene ricordare rappresenta un organo consultivo, ha approvato con 31 voti a favore e 16 contrari il do-

cumento. Sull'età della prima comunione, il consiglio si è sostanzialmente diviso (25 hanno approvato il documento, 21 l'hanno bocciato): nel suo scritto Monari spiega che bisogna rigettare l'idea che la “comunione sia soprattutto fonte di emozione spirituale”, ma “l'eucaristia esige la partecipazione responsabile alla vita della comunità”. Sull'età della cresima, il Consiglio ha approvato il documento (32 favorevoli, 15 contrari). Qualche perplessità è emersa anche sulla celebrazione unitaria dei sacramenti della cresima e dell'eucaristia (30 favorevoli, 16 contrari). L'unica parte bocciata (40 voti contrari) è



quella relativa al "frammento di eucaristia" che i genitori avrebbero potuto condividere con i loro figli (a partire dagli 8 anni) ad alcune condizioni.

La storia: il documento programmatico dell'Icfr risale al 2003 e già nel 2004 alcune zone erano partite in questo cammino. Molte parrocchie hanno sperimentato sul campo e hanno, anche nella flessibilità del percorso, modificato alcune modalità. Adesso il Vescovo valuterà che cosa recepire del documento e, eventualmente, in che tempi e modi comunicare quanto deciso alla Diocesi.

I temi aperti: restano sul tavolo alcuni temi molto controversi come l'obbligatorietà del percorso e il coinvolgimento dei ragazzi. Ogni valutazione non può, però, prescindere dalla lettura di un cambiamento generale che chiama in causa la comunità cristiana. E da questo punto di vista è chiaro che l'Icfr da sola non può bastare, perché molti aspetti richiamati in precedenza vanno oltre l'Icfr stessa.

Luigi Zameli

(da La Voce del Popolo)



è dentro OGNI uomo perché Dio è instancabile nella sua opera di seminatore. Se gli uccelli (il maligno) portano via i semi, Lui continua e semina; se il sole (tentazioni) brucia ciò che è spuntato, Lui continua e semina; se i rovi (preoccupazioni del mondo) soffocano i germogli, Lui continua e semina. Non demorde MAI! E finalmente sarà ricompensato, perché il seme è potente e, nella buona terra, il "poco" per gli uomini si trasforma nel "molto" di Dio. Il piccolo seme che Egli riesce a far germogliare nel nostro cuore darà molto frutto solo se anche noi saremo instancabili nel seminare la sua parola, a partire da noi stessi, ascoltando ciò che ci sussurra nel

silenzio che riusciremo a creare intorno a noi. Lui ci darà l'energia necessaria: la gioia per aver trovato la perla preziosa, il coraggio di crescere con la zizzania e trasformarla in buon grano. Al momento della meditazione e dell'adorazione eucaristica è seguito un buonissimo pranzo, preparato e servito dalle nostre ospiti, durante il quale ci siamo sbizzarriti nelle chiacchiere. Nel primo pomeriggio, dopo una breve passeggiata nell'orto botanico, ritemperati nel corpo e nello spirito, abbiamo concluso il ritiro con un'ultima preghiera insieme e un arrivederci a presto.

una catechista

preAdo, inizio delle attività

Il 3 e 4 novembre i preAdo hanno vissuto 24 ore di condivisione sul tema: "Signore, cosa vuoi che io faccia per te?" Lasciando il cellulare in "custodia" agli educatori, si è iniziato subito a capire l'importanza dell'ascolto e delle relazioni amicali; inizialmente è sembrato faticoso ma è bastato poco per dimenticarci del mondo virtuale. Abbiamo pregato, cantato, fatto lavori di gruppo, ma anche giocato, mettendo in evidenza che nel cammino vocazionale non si è mai soli! Dobbiamo imparare

come Samuele, ad ascoltare la chiamata di Dio, che da noi richiede risposte libere ma anche impegno, nelle diverse attività parrocchiali. Si è anche discusso sull'importanza delle relazioni significative con le persone che abbiamo accanto e questo implica avere fiducia in chi ci guida ma soprattutto in Gesù, che con la sue mani amorevoli ci guida verso la felicità. Questa è la chiave del successo della vita: "la fiducia nel Signore che mai ci delude!"

una catechista

I catechisti a Ome



Il mattino del primo ottobre un folto numero di catechisti delle quattro parrocchie si è ritrovato con don Nicola alle ore 8.00 al "pino" per partire verso la Casa Cenacolo della piccola famiglia francescana in quel di Ome. Tema del ritiro: le parabole del Regno. Don Nicola si è soffermato in particolare sulla figura del seminatore e successivamente ci ha invitato a rileggerle e a meditarle nel silenzio (sacrificio immane essendo noi in maggior parte donne!!!). Il luogo ha favorito il raccoglimento e sono giunta alla conclusione che il tempo è FAVORITO a Dio anche oggi. Il suo seme



Consegna delle Bibbie

“Perché tra queste pagine tu possa trovare un grande tesoro: l'amore di Dio”.

Con questo augurio ci prepariamo a leggere la Bibbia!

I bambini del Gruppo Gerusalemme, domenica 6 novembre in ogni parrocchia di appartenenza, l'hanno ricevuta in dono! Non è il solito libro fatto di brani a volte difficili, accanto a questi ci sono invece tanti spunti per riflettere e paragrafi per capirne di più....

le catechiste



Presentazione cresimandi

Domenica 6 novembre i ragazzi del gruppo Antiochia di tutte e quattro le parrocchie sono stati presentati alla comunità come Cresimandi durante le relative messe del mattino. Il 18 e 19 febbraio infatti, i fanciulli del sesto anno di cammino ICFR riceveranno i sacramenti della Confermazione e dell'Eucarestia e diverranno così a tutti gli effetti dei membri attivi della Chiesa, portatori di Spirito Santo e della Parola di Dio. Sono stati chiamati per nome, a dimostrazione del fatto che Dio ci conosce uno per uno e ci ama tutti allo stesso modo; hanno raggiunto l'altare mettendosi in gioco di fronte alla comunità e chiedendo a ognuno di noi una preghiera che li possa accompagnare nel cam-



mino che stanno percorrendo. Speriamo che questo cammino li porti ad accogliere con gioia il dono che riceveranno e che i sacramenti siano solo il primo passo di una vita cristiana consapevole.

i catechisti

Incontri e magistero per i catechisti

Lunedì 16 gennaio	ore 20.30	a Cogozzo
Lunedì 13 febbraio	ore 20.30	a Cogozzo
Martedì 18 aprile	ore 20.30	a Cogozzo
Lunedì 08 maggio	ore 20.30	a Cogozzo



Ritiri di Avvento

Gruppo Antiochia

Domenica 20 novembre i ragazzi del gruppo Antiochia che si preparano a ricevere i sacramenti, hanno partecipato a un ritiro di Avvento che aveva come titolo: "nel campo magnetico di Gesù". Cosa significa? Significa che la nostra vita è un campo magnetico al centro del quale si trova Gesù che, come una potente calamita, ci attrae a sé. Occorre lasciarsi attrarre da questo amore, lasciarsi conquistare, sorvolando sulle altre "piccole calamite" che ci affascinano portandoci fuori strada. Anche la forza di attrazione che Gesù esercita su di noi ha un nome; è lo Spirito Santo che i nostri cresimandi si apprestano ad accogliere nel loro cuore nelle celebrazioni del 18 e 19 febbraio. I ragazzi hanno partecipato molto positivamente a questo ritiro, erano in tanti e hanno dimostrato che stanno crescendo e diventando un po' più maturi. Al termine della mattinata poi ci hanno raggiunti anche i genitori e tutti insieme abbiamo partecipato alla Santa Messa.

Eléna



Gruppo Gerusalemme

È iniziato il periodo dell'Avvento e anche i bambini hanno dei momenti d'incontro e di preghiera. Per ognuno si tiene un ritiro e per il nostro gruppo Gerusalemme il tema è stato il racconto di "ESTER" uno dei tanti personaggi eroici narrati nell'Antico Testamento. La rappresentazione di questa storia ha portato belle riflessioni e momenti d'incontro tra i bambini delle quattro parrocchie! Ma non solo, anche tanti genitori, presenti già alle 9 del mattino per partecipare alla Messa, sono pronti a scandire le ore dell' "OROLOGIO":



simbolo che ci accompagnerà per tutto il cammino di Avvento.

le catechiste



Gruppo Emmaus



Gruppo Nazareth

Connettersi

Ogni casa è in festa quando tra le sue mura vive un bambino appena nato: si moltiplicano i sorrisi, si sprecano le ore, si allargano gli spazi e si accolgono novità. Con il tempo crescono anche le fatiche e le difficoltà, eppure l'entusiasmo per la crescita di un bambino rende tutto molto più semplice e possibile. In oratorio capita qualcosa di simile ogni volta che vi entra un bambino o ragazzo, almeno così dovrebbe essere. L'incontro con chi cresce ci mostra nuove vie da percorrere e momenti da condividere.

Nella grande famiglia di Amare è stato accolto da tanti anni un figlio: Connettersi. Non è arrivato con la nuova wifi gratis a cui si può facilmente accedere grazie a una password quasi scontata; nemmeno è figlio di tutte le nuove possibilità che i cellulari e i social ci permettono di avere. Connettersi è il desiderio di stare con gli altri, il desiderio che c'è in ogni persona. Ancor più che nel virtuale, egli sa mettere insieme tante persone con i gesti concreti, semplici e quotidiani dell'incontro, del dialogo e dell'ascolto. Anche se spesso si crede che sia figlio solo di internet, in realtà Connettersi (stare in contatto o avere campo) è il miglior modo che raccontare quanto Dio è e vuole essere con noi. Infatti in oratorio siede o corre continuamente accanto ad altri, cerca volti e chiama nomi; tra tutti i figli è quello che alla sera, negli ultimi pensieri come una preghiera, ripete soltanto questo: "ciò che resta della mia giornata sono solo le relazioni".

Che sia bello stare con gli altri è chiaro a tutti. Va bene tutto questo ma senza cadere in due seri pericoli: la fretta e il piacere. Succede anche in oratorio che la fretta prenda il sopravvento: si vuole tutto e su-



bito, gli adulti nei confronti dei ragazzi, i ragazzi verso gli altri perché oggi il mondo appare facile e tutto a portata di mano. Poi può anche capitare che relazioni e amicizie si basino sul "mi piace": rimango in contatto con gli altri perché sanno dirmi sempre e solo ciò che esattamente mi aspetto, non mi chiedono impegno e fanno a meno di farmi vivere il sacrificio. Ma l'oratorio non è un supermercato e non è un social!

Cerchiamo il tempo per declinare ciò che è Connettersi nel vero senso della parola. Faccio qualche esempio. In oratorio, come nella vita, tutto è connesso sia nel bene sia nel male; è bene crescere insieme: questo è il passo di Dio annunciato nel grande mistero del Natale di Gesù, se siamo cristiani non è più possibile stare da soli al mondo, a casa o in questa vita; la vita d'oratorio è Connettersi sia d'inverno che d'estate, tante giornate e iniziative lo testimoniamo; in oratorio tutti noi grandi e piccoli possiamo sperimentare che l'amore è concreto, chi si limita a parlare di

amore fa una telenovela o fiction.

Lo scorso 23 aprile papa Francesco diceva ai ragazzi: "se nella vostra vita non c'è Gesù è come se non ci fosse campo!". Mi chiedo. In oratorio quanto e come c'è "campo" per parlare e uscire da noi stes-

si? Abbiamo più tempo per fare qualcosa o per l'incontro e lo stare con gli altri? Infine che ne è delle nostre relazioni? Buon oratorio a tutti,

dN

Animatori estate 2017

Se vuoi partecipare al servizio come animatore in oratorio durante l'estate prendi contatto con don Nicola entro e non oltre il 10 gennaio e presentati puntuale alle ore 20.00 in parrocchia per la serata di avvio:

- **Lunedì 23 gennaio (Villa)**
- **Martedì 24 gennaio (Carcina)**
- **Mercoledì 25 gennaio (Cailina)**
- **Venerdì 27 gennaio (Cogozzo)**



Come ogni anno, nel periodo natalizio, i quattro oratori propongono il concorso presepi,

appuntamento che vede le famiglie impegnate con i propri bimbi e ragazzi a realizzare nelle case il simbolo del Natale. Il Presepe rappresenta l'espressione più intima ed autentica dell'atteggiamento che ognuno di noi assume nel rapporto con Gesù che viene.

Il presepe è sempre e comunque una vera e propria opera d'arte, anche nella semplicità.

- A Cailina le iscrizioni si ricevono presso il bar dell'Oratorio entro giovedì 22 dicembre.
- A Carcina le iscrizioni vanno conse-

Concorso presepi

gnate entro sabato 17 alle catechiste o nella cassetta in oratorio. La giuria passerà nei giorni 27 e 28 dicembre.

- A Cogozzo le iscrizioni si ricevono entro il 21 dicembre a catechismo o da don Francesco. La visita ai presepi si svolgerà il 28 e 29 dicembre tra le 14.00 e le 16.30.
- A Villa le iscrizioni si ricevono al bar dell'oratorio entro il 18 dicembre, la giuria passerà a visitare i presepi previo contatto telefonico.

A ognuno il tema che più gli è caro e sarà espressione di vita vera e sentimenti profondi che nascono dal cuore.

In tutti e quattro gli oratori le premiazioni si terranno il giorno 6 gennaio 2017 durante la celebrazione pomeridiana dedicata ai fanciulli.

Giovani insieme

A chi non piace un oratorio animato, dove i protagonisti sono le famiglie, i bambini e i giovani? Ecco da dove nasce il progetto "Giovani insieme" della nostra diocesi.

Il progetto prevede l'inserimento di un giovane in oratorio per un anno con funzioni educative ed è finanziato dalla Regione Lombardia che si impegna a coprire fino al 65% dei costi complessivi sostenuti dalle parrocchie per il compenso lordo erogato ai giovani nei limiti delle 300 ore annuali previste.

Per l'anno 2016/2017 anche le parrocchie di Villa e Carcina hanno aderito a questo progetto e noi siamo felici di essere le giovani chiamate a parteciparvi nei nostri rispettivi oratori.

La vita dell'oratorio si basa su un processo educativo dinamico che alterna tempi strutturati (catechesi, incontri, proposte...) e informalità, tra cortile e aule, tra invito e uscita. I momenti meno formalizzati, se vissuti con spontaneità e attenzione, rendono l'oratorio più gioioso e accogliente.

Quello che ci viene chiesto è una presenza continua nel cortile dell'oratorio dando spazio e tempo più alla creazione di relazioni gratuite che al coinvolgimento e attuazione di iniziative e attività.

Don Bosco ci ha insegnato a stare in mezzo ai ragazzi, ascoltandoli, ma anche proponendo e indicando con determinazione che il cortile (oratorio) serve per crescere, per andare, per uscire.

"Sogno un oratorio in cui si educa. Educare in oratorio vuol dire accompagnare i ragazzi, gli adolescenti e i giovani a sognare. Sogno un oratorio in cui si anima.

Animare vuol dire dare anima.

L'adulto che ha Anima esplose di gioia, di energia, di entusiasmo e coinvolge i giovani in relazioni sane, forti e simpatiche.

Sogno un oratorio in cui si progetta. Progettare vuol dire gettare avanti.

Gettare avanti lo sguardo e immaginare il futuro. Gettare avanti l'asticella per raggiungere obiettivi

sempre più alti e affascinanti. Insomma sogno un oratorio che sa sognare."

Elena & Chiara

Diario di oratorio: il cortile dei sogni #1

Dopo aver viaggiato, direzione "TUT-TIXUNO UNOXTUTTI" in un tempo straordinario come quello dell'oratorio estivo, e dopo essere tornati, un po' a malincuore forse, all'ordinarietà della nostra vita, vogliamo provare a mantenere parte di quella gioia organizzando attività che coinvolgano i bambini e i ragazzi durante tutto il resto dell'anno, distraendoli per quanto possibile dal peso delle impegnative giornate scolastiche. A questo proposito nell'**oratorio di Villa** è stata creata la bacheca "ANIMANDO", di cui forse qual-



cuno di voi ha già sentito parlare, appesa a una delle vetrate del nostro splendido oratorio da qualche settimana. L'idea è di riempirla ogni mese con l'elenco dei tornei, giochi, lavoretti, film, iniziative e molto altro per divertire e divertirvi. L'idea è quella di far sì che in oratorio ci sia sempre qualcuno che "a braccia aperte" accolga i bambini e li accompagni nel gioco e nello svago. Alcune attività sono già iniziate e quasi tutte sono state un successo! Ci sono stati tornei alla play, alla wii, ping pong, sfide a calcetto, lavoretti di varia natura, ma questo è solo l'inizio. Si parla di accoglienza, di gioia, entusiasmo e voglia di fare. Parafrasando un po' quello che diceva Madre Teresa di Calcutta: "è sufficiente essere piccole matite, ma essere consapevoli di essere nelle mani di Dio, per fare della nostra vita un grande capolavoro!".

I sogni ci sono, la voglia di realizzarli anche.

Partiamo dai bambini, che sono il futuro... crescere in oratorio è per me un grandissimo vantaggio perché l'oratorio è un mondo in cui si viene a contatto con tante storie di vita vissuta e in cui possono formarsi delle meravigliose amicizie.

Quindi tenete d'occhio la bacheca e AnimiAMO!

Elena

Diario di oratorio: il cortile dei sogni #1

ORATORI.AMO: le iniziative che sono nate e stanno continuando in **oratorio a Carcina** si possono racchiudere tutte in questa parola. I protagonisti sono i bambini e ragazzi, ma anche adulti e famiglie. Insieme ci si diverte, si creano amicizie e si approfondiscono relazioni ma il bello di ciò che stiamo facendo da qualche mese in oratorio, sta nel fatto che ci sia sempre qualcuno ad accogliere. Non si tratta

solo del buon costume dell'ospitalità ma è qualcosa di più forte; come quando torniamo a casa al caldo dopo una giornata fredda e di lavoro pesante, come quando la nostra mamma è alla porta ad accoglierci con gioia: ecco come vogliamo che vi sentiate! Stare insieme facendo lavoretti, compiti, giocando e ballando. Tante sono le iniziative già fatte e ancora di più quelle che arriveranno. In questi mesi il mercoledì è stato attivato il servizio doposcuola e dal venerdì alla domenica si organizzano giochi di vario genere e per tutte le età, come la grande caccia al tesoro, i giochi alla wii, tornei, lavoretti e molto altro! Tante novità anche da gennaio in occasione della festa di don Bosco ma non solo! Insomma, per restare sempre aggiornati non vi resta che guardare la bacheca in oratorio e partecipare!

Buone feste!

Chiara



E tu che sogno 6?

Tra il 29 ed il 30 di ottobre alcuni di noi adolescenti di quarta e quinta superiore hanno accettato la provocazione "di che sogno sei?" mandata qualche giorno prima dagli educatori.

Ci siamo fidati e per 24 ore ci siamo recati ad Ome per parlare dei nostri sogni e di quelli che abbiamo per la nostra comunità. È stata una bella occasione per conoscerci meglio tra di noi, anche con i nuovi arrivati di Cogozzo che si sono subito integrati. Abbiamo potuto riflettere sui nostri sogni "nel cassetto" o "impolverati" ricordandoci anche di quelli che avevamo accantonato o abbandonato in un piccolo angolo del nostro cuore.

I momenti di svago sono stati piacevoli: dal cibo alla passeggiata per vedere le stelle la sera prima di andare a dormire: ci hanno permesso di passare un weekend diverso dal solito.

Ado



Giovanni e Noemi si raccontano

Ciao a tutti, siamo Giovanni e Noemi, una giovane coppia sposata da 3 anni con una splendida bimba di nome Caterina. Viviamo a Brescia, ma di bresciano abbiamo ben poco: Noemi (25 anni) è forlivese, prima di 8 figlie e Giovanni (29 anni) vicentino doc, sesto di 9 fratelli.

È la Romagna che ci ha fatti conoscere: Giovanni frequentava un corso per manutenzione di motori di ultraleggeri che poi è diventato il suo lavoro a Brescia, mentre io frequentavo il liceo. Ci siamo conosciuti in parrocchia grazie allo stesso cammino di fede che frequentavamo e che frequentiamo tutt'ora. Questo è stato fondamentale per il nostro rapporto, perché venendo da famiglie cristiane sapevamo che se confidavamo in Dio non potevamo aver paura di niente e che la nostra storia, seppur difficile per la lontananza, era guidata da Qualcuno di più grande. Abbiamo vissuto un fidanzamento cristiano nella castità, rispettandoci fino al matrimonio: ciò ha permesso di avere più luce nelle decisioni e rendere più chiare le scelte da prendere. La grazia che passa attraverso questa prova è più grande di qualsiasi piacere momentaneo e ha confermato il sacramento dell'unione tra di noi.

Il 6 luglio 2013 è iniziata la nostra avventura, bellissima e nuova allo stesso tempo. Il primo anno ci è servito per conoscerci di più perché quel calzino per terra o il tappo del dentifricio aperto possono sembrare cose da niente, ma influiscono anche nelle abitudini dell'altro. Nella nostra diversità è stato difficile anche accettare il non riuscire ad avere figli per due anni e mezzo, che però ha rafforzato il nostro rapporto e l'attaccamento alla preghiera. Nell'estate 2015, prima di iniziare la no-

stra vacanza, abbiamo fatto tappa a Loreto. "E lì mi sono sentita veramente accolta, dopo una confessione ero disposta ad accettare tutto quello che il Signore aveva pensato per il mio matrimonio, con o senza figli." (Noemi)

"Usciti dalla confessione siamo entrati nel santuario e abbiamo chiesto la grazia a Maria, se era nella volontà di Dio, di donarci un figlio e poi siamo tornati alla nostra vacanza. Più sereni e liberi. Beh, tornati a settembre a Brescia, la Noe era incinta!!". (Giovanni)

Un Dono meraviglioso e una gioia immensa!!! Così il 7 maggio è nata Caterina!! Una bellissima bambina dagli occhi azzurri e capelli biondi. Un angelo che ha aggiunto un altro mattoncino alla nostra casa scombinando un po' l'equilibrio che in due anni si era cercato di trovare.

Si, un'altra esperienza nuova, che mette a dura prova la coppia e "qui posso dire che tra gli ormoni del dopo parto e le notti insonni, se non avessi avuto il sostegno della preghiera e soprattutto di una comunità sarebbe stato impossibile". (Noemi)

La comunità è fondamentale per la nostra vita, avere un cammino di fede che ti porta a stretto contatto con le Scritture fa sì che tu possa ricevere sempre una parola sulla tua vita e soprattutto ci aiuta ad accettarci nella nostra diversità e a chiederci perdono.

Consapevoli della potenza di Dio cerchiamo di vivere giorno per giorno ringraziando per le grazie ricevute.

Grazie

Giovanni, Noemi e Caterina

Zaira Lorandi: 100 candeline!



Zaira, nata a Villa Cogozzo il 9 novembre 1916 da Lucia Bianchetti e Luigi Lorandi, ha festeggiato i 100 anni di età. Secondogenita di quattro figli è stata una delle prime a conseguire il diploma magistrale, ricoprendo per breve tempo la cattedra nelle scuole elementari di Villa. Sposatasi con il concittadino Cesare Copeta, ha avuto due figli: Riccardo e Alberto, nati nella bergamasca. Per ragioni lavorative del marito, tecnico collaudatore di bombole a uso subacqueo per conto della Marina Militare presso gli uffici di Milano, ha risieduto dapprima in nel capoluogo spostandosi in seguito a Dalmine per una nuova occupazione del marito presso l'acciaieria e tubificio locale. In questo comune ha insegnato per breve tempo in una scuola privata, ritrovandovi, la concittadina Maria Biolghini, già amica

di famiglia, consolidando il rapporto preesistente. Infine si è trasferita con la famiglia a Marina di Massa in occasione dell'avviamento di un nuovo stabilimento della Dalmine. Rimasta sola, vive tuttora lucidissima nel medesimo comune toscano, aiutata in casa da un'assistente, dai figli e dalla nipote Camilla. Ai festeggiamenti e agli auguri si uniscono il fratello Armando con Enza, i nipoti Massimo, Germana e Giorgio con le rispettive famiglie, i cugini, i parenti, la comunità parrocchiale tutta e quanti la ricordano. Un ringraziamento a Don Cesare e alla redazione del notiziario parrocchiale.

Armando Lorandi



La signora Maria Etori spegne a dicembre 90 candeline.

Nata il 7 dicembre 1926, maggiore di 5 figli, 3 sorelle e un fratello, è nata e cresciuta a Cogozzo, in via Tolotti, la "sua Cogozzo" che continua a portare nel cuore, anche se da anni abita a Villa.

Da giovane ha lavorato per qualche anno a Lumezzane come operaia al tornio, poi, dopo aver frequentato la scuola Baldini di Brescia, è diventata sarta esercitando l'attività in casa, anche se il suo sogno sarebbe stato lavorare in una grande sartoria. La passione per il ricamo e in particolare per il cucito l'accompagnano ancora oggi, tanto che sul tavolo della cucina è sempre pronta e aperta la macchina da cucire.

Nel 1948 sposa il maestro Giraudini, e fino a 5 anni fa, quando purtroppo è rimasta vedova, ha vissuto con il marito un matrimonio felice - un amore unico dice la signora Mari: "era un uomo meraviglioso" e, il ricordo del suo Giacomo è vivo e

sempre presente anche nei tanti oggetti che colmano di ricordi e di affetto tutta la casa. Ha tre figli maschi: Aleardo, Gianmaria ed Emanuele che sono il suo orgoglio e la riempiono di grandi soddisfazioni; per loro ha sempre una candela accesa affinché la Madonna li protegga e li sostenga.

La signora Maria è piena di energie, ama essere bene vestita e ben curata, è in salute (a parte qualche acciaccio alle gambe), cura la casa, cucina e ancora oggi prepara ottime marmellate. Più di tutto è straordinaria la sua memoria, che le permette di recitare a mente numerose poesie, tanto che le riporta tutte in un quadernino con quella bella calligrafia tipica di tempi passati.

Complimenti signora Maria, la comunità tutta si unisce ai suoi figli, alle nuore e alle sue nipoti nell'augurarle ancora tanti anni di buona salute, di felicità e di entusiasmo come dimostra ora; auguri di buon compleanno!

la redazione

Intervista a mons. Luciano Monari, vescovo di Brescia

Come sarà il paradiso? Bello, sarà bello!

Nei primi giorni di ottobre abbiamo scritto una lettera al vescovo Luciano esprimendogli il desiderio di incontrarlo. La risposta non ha tardato, il 3 novembre alle 15.30 il Vescovo ci ha accolto nella sua casa.

Chi è per lei Gesù?

Ci sarebbero tantissime cose da dire. Prendo quello che secondo me è il cuore: Gesù è un regalo che Dio ha fatto agli uomini perché gli uomini possano vedere l'amore di Dio, perché di per sé l'amore di Dio è invisibile. In Gesù, Dio ci dona un'energia grande per riuscire a superare il nostro egoismo e portare gli uni i pesi degli altri, cioè a condividere le gioie e le sofferenze.

L'anno prossimo saranno dieci anni che è Vescovo della nostra diocesi, che idea si è fatto di Brescia?

È una diocesi che ha una bellissima storia di vita religiosa e di santità, soprattutto negli ultimi due secoli, in cui Brescia insieme alle diocesi vicine, Bergamo da una parte e Verona dall'altra, è stata la diocesi che ha tirato la Chiesa italiana. Brescia è una diocesi in cui i preti lavorano molto e in cui la risposta della gente è alta. Questo però non toglie che il futuro è problematico per Brescia come per tutta l'Italia, anzi per tutto l'occidente. Perché il modo di vivere delle persone si è allontanato molto dallo stile del Vangelo. Quindi bisogna preparare il futuro con delle persone che siano interiormente convinte e capaci di dare una testimonianza di amore fraterno, perché è quella che esprime la fecondità della fede.

In questi anni lei ha lavorato molto a

favore delle Unità Pastorali, ha voluto anche un sinodo per questo, cosa le ha fatto pensare che fossero un segno dello Spirito Santo?

La convinzione viene da questo: primo che le Unità Pastorali sono una forma di comunione, cioè le parrocchie, invece di vivere in modo isolato, vivono le une insieme con le altre in una collaborazione che cresce e la comunione è chiaramente il segno dello Spirito Santo. E la seconda cosa è che la collaborazione tra le parrocchie permette di fare un servizio pastorale più efficace. Il rischio c'è ed è che si abbandonino delle presenze, invece di essere presenti in tutte le parrocchie si è presenti in una sola, però questo non dovrebbe avvenire. Sono convinto che sia una delle cose che il Signore ci sta chiedendo, perché la diminuzione delle vocazioni, la difficoltà di tenere in piedi tutte le strutture parrocchiali, sono dei segni che chiedono delle risposte.

Con noi è cristiano, per noi è Vescovo. Aiutati da queste parole di sant'Agostino, vogliamo chiederle quale è il sapore della condivisione della fede e il peso più difficile da portare nell'essere Vescovo?

Il sapore della condivisione della fede è molto bello ed è il sentire che non si è soli. Questo mi aiuta tantissimo soprattutto nella celebrazione della messa. La messa è questo, è diventare un popolo solo, quindi è superare le distanze e sentire la vicinanza del Signore nella vicinanza degli altri. Il peso più difficile sono le divisioni. Uno degli scopi fondamentali del ministero del Vescovo è quello dell'unità.

Dove ci sono delle fratture all'interno della comunità, tra una comunità e l'altra, qualche volta anche tra i preti, il peso è grosso ed è la fatica più importante da fare.

Cosa pensa di papa Francesco?

Tutto il bene possibile. Credo che sia un bel regalo che il Signore ci ha fatto, un pochino anche per svegliarci, per stimolare la Chiesa a vivere la testimonianza al Vangelo con gioia e con un coraggio grande.

Secondo lei come potremmo approfondire la nostra fede e diventare sempre più soggetti attivi nella Chiesa, considerata la nostra disabilità?

Credo che la strada sia il Vangelo e la preghiera, perché è attraverso il Vangelo e la preghiera che viviamo un rapporto di amicizia con il Signore e la fede è quello. Diventare soggetti attivi nella Chiesa vuol dire per voi due cose. La prima che siate contenti: se voi date testimonianza di una vita che è nella gioia anche nella disabilità, è una testimonianza di fede grande, è forse la più grande che si possa immaginare. E la seconda, che è legata a

questa, è che vogliate bene. Le disabilità impediscono di fare grandi lavori particolari, ma non impediscono al cuore di volere bene e questo nella fede è la cosa più importante.

Che significato ha la parola "dolore"?

Credo che il dolore nasca tutte le volte in cui noi percepiamo una distanza tra quello che siamo come persone e quello che in concreto riusciamo a vivere.

Come sarà il paradiso?

Bello, sarà bello! Ed è bello per un motivo semplice, che dice san Tommaso: in paradiso ciascuno gioisce della sua gioia ma anche della gioia degli altri. Questo vuol dire che siccome nel paradiso ciascuno è contento della gioia degli altri, la gioia è senza limite. Proprio perché non c'è invidia, non c'è gelosia e la condivisione, la comunione è una sorgente infinita di amore crescente, di una libertà sempre più grande. Oh, cosa questo voglia dire poi non lo so, vedremo quando ... se il Signore vorrà ... speriamo di andare in paradiso, sarebbe un peccato non andarci.

Dalla redazione, dagli ospiti e dagli operatori della Rsd ... Buon Natale!



Grazie vescovo Luciano, incontrarla è stata una gioia grande

La grande vittoria

Sabato 22 ottobre 2016 si è svolta la serata finale del Festival del Cinema Nuovo di Gorgonzola (Milano), festival internazionale di cortometraggi.

Anche noi ragazzi della Cooperativa IL PONTE abbiamo partecipato con il nostro nuovo cortometraggio dal titolo "L'importante è perdere" ispirato alla storia del maratoneta emiliano Dorando Pietri.

In questo lavoro raccontiamo l'impresa di Dorando (interpretato da Daniele Crescini) alla maratona di Londra del 1908.

L'atleta Dorando venne squalificato perché aiutato dai giudici di gara a raggiungere il traguardo ma il suo impegno fu ugualmente premiato con una coppa fatta forgiare appositamente dalla Regina d'Inghilterra (Mara Prestini), su consiglio del giornalista-scrittore Arthur Conan Doyle (Mattia Fenotti).

La giuria del Festival, presieduta da Pupi Avati, ha molto apprezzato il nostro cortometraggio e ci ha assegnato il "Premio Speciale della Giuria". È stata una grande soddisfazione per tutti noi e soprattutto una particolare emozione salire sul palco per le premiazioni!

Il cortometraggio sta avendo molto successo nel nord Italia, tant'è che nelle prossime settimane verrà proiettato a Reggio Emilia e a Carpi (paese di origine di Dorando Pietri). Il 29 novembre c'è stata la proiezione presso l'ex cinema di Villa Carcina e nel mese di dicembre gli attori incontreranno i ragazzi delle scuole di Sarezzo.

Insomma, stiamo raccogliendo i frutti di un lavoro intenso ed impegnativo fatto con la collaborazione del regista Piercarlo Paderno, degli attori Matteo e Gabriele

Ranghetti, del fotografo Marco Foglia e con il supporto degli educatori, dei volontari e anche delle nostre famiglie!

Stiamo preparando dei DVD e se qualcuno fosse interessato può rivolgersi direttamente in Cooperativa!

Ringraziamo tutte le persone intervenute venerdì 16 dicembre presso la Sala Ex cinema di Villa per la grande FESTA DI NATALE, organizzata dai nostri volontari e aperta a tutti con animazione, buffet, scambio di auguri, sorprese.

È passato a salutarci, direttamente dal Polo Nord, anche Babbo Natale!

Buon Natale!

i ragazzi del Ponte



Parrocchia di S.Michele Arcangelo - Cailina



Orari S.Messe

Feriali: ore 8.30 dalle suore

Festive: **Sabato** ore 18.00 in chiesa parrocchiale
Domenica ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i martedì dalle 9.00 alle 11.45 e dalle 15.00 alle 17.00 adorazione dalle suore

DICEMBRE

19 Lunedì

ore 20.30 Confessioni ADO e Giovani in chiesa a Villa

22 Giovedì

ore 16.15 Confessioni per elementari e preAdo

ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della Banda Amica in chiesa a Villa

24 Sabato

Confessioni per tutta la comunità (9.00-11.00 / 15.00-18.00)

ore 22.00 Veglia animata dagli ADO e giovani

ore 22.30 S.Messa della notte di Natale

25 DOMENICA - NATALE DEL SIGNORE

S.Messe con l'orario festivo

26 Lunedì - Santo Stefano

S.Messe solo al mattino

27 Martedì

Inizio campo invernale per ADO; terminerà venerdì 30 dicembre

31 Sabato

ore 18.00 S.Messa di Ringraziamento e canto del "Te Deum"

GENNAIO

1 DOMENICA - Maria SS. Madre di Dio

50° Giornata mondiale della Pace "La non violenza: stile di una politica per la pace"

S.Messe con l'orario festivo

5 giovedì

ore 18.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania



6 VENERDÌ - Epifania del Signore

S.Messe con l'orario festivo

ore 15.00 Solenne benedizione di tutti i bambini. Dopo la funzione, in oratorio, premiazione del concorso dei presepi.

8 DOMENICA - Battesimo del Signore

Giornata missionaria Saveriana

S.Messe secondo il solito orario festivo

12 giovedì

ore 20.30 Riunione organizzativa per il carnevale aperta a tutti in oratorio a Villa

14 sabato

ore 15.00 Incontro genitori padrini e madrine delle 4 parrocchie in chiesa a Villa

15 DOMENICA - II del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

22 DOMENICA - III del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

29 DOMENICA - IV del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Festa di San Giovanni Bosco patrono dell'oratorio. Tesseramento "Amici dell'oratorio"

FEBBRAIO

2 giovedì - Presentazione del Signore, Candelora

ore 8.30 S.Messa con benedizione delle candele

ore 20.00 S.Messa con benedizione delle candele

3 venerdì - San Biagio Martire

ore 8.30 S.Messa con la benedizione della gola

ore 16.15 Liturgia della Parola con la benedizione della gola

ore 20.00 S.Messa con la benedizione della gola

5 DOMENICA - V del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

6 lunedì

ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale

10 venerdì - Giornata del malato

ore 15.00 S.Messa e amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli ammalati

11 sabato - Madonna di Lourdes

Giornata del malato

12 DOMENICA - VI del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore delle opere parrocchiali

18 sabato

ore 16.30 **Celebrazione del Sacramento della Confermazione** per i cresimandi delle 4 parrocchie nella chiesa di Villa

19 DOMENICA - VII del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

ore 10.30 **S.Messa di Prima Comunione**

26 DOMENICA - VIII del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

ore 15.00 Carnevale

28 martedì

Ultimo giorno di Carnevale – nel pomeriggio momento di festa per i più piccoli in oratorio

MARZO

1 Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno

Inizio della Santa Quaresima

ore 8.30 S.Messa dalle suore

ore 16.15 Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri per bambini e ragazzi

ore 20.00 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale

A ogni S.Messa verranno imposte le Ceneri

4 sabato

Pellegrinaggio di Quaresima con il Vescovo alla chiesa di San Colombano a Bobbio (PC)

Dal Consiglio per gli Affari Economici

Si è riunito il 7 ottobre scorso il CPAE: ecco in sintesi quanto è emerso.

Siamo stati ragguagliati sui lavori eseguiti per la sistemazione e sostituzione luci/fari nella cella campanaria, con posizionamento di crepuscolari per l'accensione e spegnimento, dato che da tempo l'illuminazione era malfunzionante. Sono inoltre state sostituite le scale in legno obsolete (utilizzate per l'accesso alla cella campanaria) con scale in ferro. Tutto è stato fatto a costo zero per la parrocchia grazie a un cailinese e all'apporto tecnico (e manuale) di un ingegnere cailinese.

Durante i lavori, dalla cella campanaria, sono state scattate fotografie che mettono in evidenza il cattivo stato del tetto della chiesa parrocchiale con numerosi coppi rotti o spostati. Si è pertanto disposto di far fare dei preventivi per la riparazione che verranno consegnati a don Cesare. Sono stati stipulati nuovi contratti con gestori del mercato libero per le utenze gas,

energia elettrica che ci daranno la possibilità di un notevole risparmio sulle fatture dei consumi. Le pratiche di variazione dei contratti sono state effettuate, gratuitamente, da un cailinese titolare di uno studio specializzato nel settore.

Alla luce di quanto sopra non possiamo che dire GRAZIE alla generosità di tutte queste persone.

Per il rendiconto della festa di S. Michele è stato rilevato un incremento notevole delle entrate in oratorio grazie alle "Miche-liadi", agli stand e alla cena comunitaria. È stato trovato uno sponsor per il pagamento dei gonfiabili per i bambini, perciò nessun costo per la parrocchia. Sono state versate sul conto della ristrutturazione oratorio le entrate di pesca, lotteria, vendita calze, tombolata e torte per oltre € 8.000.

Si è poi passati ad argomenti di ordinaria amministrazione.

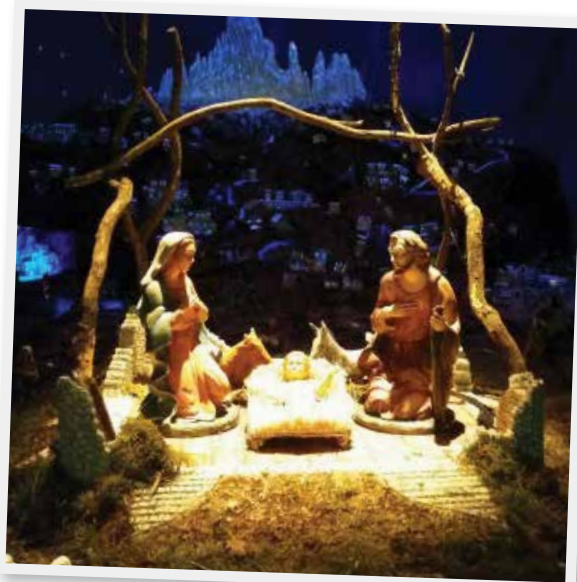
C.P.A.E.

Presepe in oratorio

Anche quest'anno, come da tradizione, sul palco del nostro oratorio, verrà allestito il presepe parrocchiale realizzato dai volontari della Parrocchia.

È possibile visitarlo dalle ore 15 alle ore 18 a partire dal 23 dicembre, con eccezione dei giorni di mercoledì (chiusura oratorio), 25 dicembre, 31 dicembre e 1 gennaio.

La sera del 23 dicembre alle ore 20.00, cammineremo per le vie del paese eosterremo davanti ai presepi per un momento di preghiera. Al termine sarà aperto il presepe dell'oratorio e seguirà un rinfresco per tutti.



Anniversari di matrimonio

Domenica 20 novembre, festa di Cristo Re, si sono ritrovate nella nostra parrocchia numerose coppie di sposi per celebrare con la S. Messa gli anniversari di matrimonio. Tutte le coppie che festeggiavano un anniversario (dai 5 ai 63 anni dalle nozze), su invito di don Cesare, hanno rinnovato le promesse coniugali condividendo un momento di emozione e di felicità che accomunava tutti. Poi presso l'oratorio, per continuare la festa, c'è stato il pranzo preparato con cura e bravura dai volontari che hanno organizzato il tutto. Tra ricordi e condivisione abbiamo trascorso una giornata speciale e... ringraziando tutti, da don Cesare, agli organizzatori e soprattutto alle coppie di sposi, non rimane che augurarci di rincontrarci il prossimo anniversario. Un augurio con

tutto il cuore a tutte le coppie di sposi presenti e assenti: che nella vostra vita avvenga come nel mondo della matematica: i dolori... sottratti, le gioie... addizionate, l'amore... moltiplicato e diviso per due!

Tiziana e Maurizio



X anniversario del Csi Cailina

Sabato 17 settembre 2016 nella splendida cornice del palio delle contrade ha avuto luogo, presso l'oratorio di Cailina, una giornata di festa in occasione del decimo anniversario del Csi Cailina Calcio che, per festeggiare al meglio questo importante traguardo, ha organizzato giochi per l'intera giornata dove sono stati coinvolti sia ragazzi che adulti.

La festa ha avuto inizio nel pomeriggio e massimi protagonisti sono stati i bambini delle elementari che si sono cimentati in giochi quali: scalpo, bandierina, calcio e molti altri, per poi concludere al meglio la giornata con una buona merenda in compagnia, a base di pane e nutella. A seguito della Santa Messa si è svolto un entusiasmante torneo per i ragazzi delle medie, non privo di partite dall'alta qualità calcistica e di una buona dose di forti emozioni. I ragazzi delle squadre, dopo essere stati premiati dai rappresentanti di Comune e Parrocchia, hanno lasciato il posto al torneo Csi Cailina "nuove e vecchie glorie" dove i giovani componenti della squadra Csi Cailina hanno sfidato tutti quei ragazzi, che hanno fatto parte della squadra durante questi dieci anni.

A sollevare in cielo la coppa del torneo sono state le vecchie glorie, forti dell'esperienza, ma che hanno avuto comunque molta difficoltà nel battere le nuove leve, che nel campionato in corso stanno mostrando di essere una buona squadra. La vera vittoria però è quella di aver fatto divertire i ragazzi e i genitori, di aver incontrato persone e di averne conosciute di nuove. Tutto ciò si è realizzato grazie a quelle persone che hanno reso possibile questa giornata, in particolar modo il mister Marco Bertazzi e tutti i ragazzi della squadra che hanno intrattenuto i

bambini (o i bambini hanno intrattenuto loro?), l'oratorio di Cailina, l'Autolettiga di Villa Carcina, i rappresentanti di Comune e Parrocchia, gli sponsor e le instancabili mamme che non si tirano mai indietro quando c'è da rimboccarsi le maniche e preparare una principesca merenda. Un grazie di cuore va anche agli amici dello stand gastronomico che hanno reso le pance degli spettatori più piene durante le partite e infine un grazie sentito a tutti i bambini e i ragazzi che hanno partecipato rendendo unica questa giornata di festa. Grazie.

Csi Cailina



Rose di Natale

Come di consueto, ogni anno, il nostro piccolo gruppo Caritas, per l'inizio dell'Avvento propone la vendita di un oggetto inerente il S.Natale, con lo scopo di raccogliere un fondo da utilizzare per le necessità presenti nella nostra Comunità.

Quest'anno la scelta è caduta su una stella di Natale con appoggiato, dolcemente fra colori e brillantini, un "tenero Gesù Bambino".

Il lavoretto ha richiesto la partecipazione di numerose persone (molte aggregate) che all'occorrenza aderiscono con grande entusiasmo e passione per il buon esi-

to delle nostre iniziative.

C'è stato chi ha fornito i tronchi di legno, chi i legnetti di ramo di caco, chi li ha tagliati ed infine le preziose signore che con gioia hanno donato il loro tempo per confezionare ed abbellire le stelle di Natale in versione rossa e bianca.

È stata una bellissima esperienza per tutti noi perché abbiamo avuto l'occasione di conoscerci meglio, riconoscere di avere buoni obiettivi in comune e constatare che veramente "donare" tempo, amicizia, ascolto, porta solo felicità.

Caritas di Cailina



Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Radaelli Beatrice di Matteo e Bonomi Giada
- Baronio Martina Agnese di Simone e Bolentini Laura
- Squassina Thomas di Luca e Lo Zito Giuseppina

MATRIMONI

- Goffi Stefano con Zipponi Elena

DEFUNTI



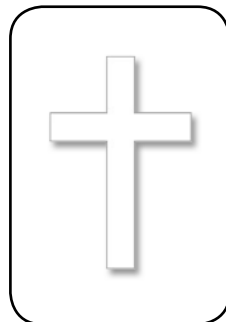
Ines Antonelli

05.08.1917 † 08.09.2016



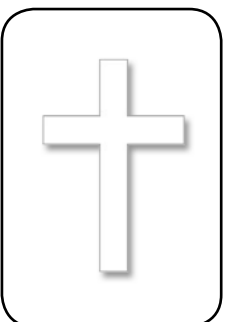
Suor Giulia Tanghetti

12.10.1914 † 29.09.2016



Giuliano Lamberti

24.02.1940 † 22.11.2016



Anacleto Ansaldi

13.01.1947 † 03.10.2016



Primo Riboldi

14.03.1921 † 26.11.2016



Parrocchia di S. Giacomo Maggiore Carcina-Pregno



Orari S.Messe

Feriali:	lunedì ore 15.00 nella cappella di Santa Dorotea		
	da martedì a venerdì ore 8.30 in chiesa parrocchiale		
Festive:	sabato	ore	17.00 nella chiesa di Pregno
		ore	18.00 in chiesa parrocchiale
	domenica	ore	9.00 nella chiesa di Pregno
		ore	10.00 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i mercoledì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 nella cappella di Santa Dorotea

DICEMBRE

19 Lunedì

- ore 20.30 Confessioni ADO e Giovani in chiesa a Villa
ore 16.15 Confessioni elementari e preA-do

22 Giovedì

- ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della Banda Amica in chiesa a Villa

24 Sabato

- Confessioni per tutta la comunità (9.00-11.00 / 15.00-18.00)
ore 23.30 Veglia animata dagli ADO e giovani
ore 24.00 S.Messa della notte di Natale

25 DOMENICA - NATALE DEL SIGNORE

- S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

26 Lunedì - Santo Stefano

- S.Messe solo al mattino

27 Martedì

- Inizio campo invernale per ADO terminerà venerdì 30 dicembre

31 Sabato

- ore 17.00 Santa Messa di Ringraziamento e canto del "Te Deum" a Pregno
ore 18.00 Santa Messa di Ringraziamento e canto del "Te Deum" in parrocchia

GENNAIO

1 DOMENICA - Maria SS. Madre di Dio

- 50° Giornata mondiale della Pace "La non violenza: stile di una politica per la pace"
S.Messe con l'orario festivo

5 giovedì

- ore 17.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania a Pregno
ore 18.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania in parrocchia

6 VENERDÌ - Epifania del Signore

- S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 Solenne benedizione di tutti i bambini. A seguire lancio dei palloncini e premiazione del concorso presepi in oratorio

8 DOMENICA - Battesimo del Signore

- S.Messe secondo il solito orario festivo
Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore delle opere parrocchiali

12 giovedì

- ore 20.30 Riunione organizzativa per il carnevale aperta a tutti in oratorio a Villa

14 sabato

- ore 15.00 Incontro genitori padrini e madrine delle 4 parrocchie in chiesa a Villa

15 DOMENICA - II del tempo Ordinario

- S.Messe con l'orario festivo

22 DOMENICA - III del tempo Ordinario

- Giornata missionaria Saveriana
S.Messe con l'orario festivo

29 DOMENICA - IV del tempo Ordinario

- S.Messe con l'orario festivo
Festa di S. Giovanni Bosco - patrono dell'oratorio

FEBBRAIO

2 giovedì - Presentazione del Signore, Candelora

- ore 8.30 S.Messa con benedizione delle candele
ore 20.30 S.Messa con benedizione delle candele

3 venerdì - San Biagio Martire

- ore 8.30 S.Messa con la benedizione della gola
ore 16.15 Liturgia della Parola con benedizione della gola
ore 20.30 S.Messa con la benedizione della gola

5 DOMENICA - V del tempo Ordinario

- S.Messe con l'orario festivo

7 martedì

- ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale in canonica

10 venerdì - Giornata del malato

- ore 10.00 S.Messa e amministrazione del Sacramento dell'Unzione degli ammalati

11 sabato - Madonna di Lourdes Giornata del malato

12 DOMENICA - VI del tempo Ordinario

- S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore delle opere parrocchiali

18 sabato

- ore 16.30 **Celebrazione del Sacramento della Confermazione** per i cresimandi delle 4 parrocchie nella chiesa di Villa

19 DOMENICA - VII del tempo Ordinario

- S.Messe con l'orario festivo
ore 10.00 **S.Messa di Prima Comunione**

26 DOMENICA - VIII del tempo Ordinario

- S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 Carnevale

28 martedì

- Ultimo giorno di Carnevale - nel pomeriggio momento di festa per i più piccoli in oratorio

MARZO

1 Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno

- Inizio della Santa Quaresima
ore 8.30 S.Messa in chiesa parrocchiale
ore 15.00 S.Messa a Pregno
ore 16.15 Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri per bambini e ragazzi
ore 20.30 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale

- A ogni S.Messa verranno imposte le Ceneri

4 sabato

- Pellegrinaggio di Quaresima con il Vescovo alla Chiesa di San Colombano a Bobbio (PC)



Madonna del soldato

Si è mantenuta viva anche quest'anno la dolce tradizione votiva che vuole la statua della Madonna in processione per le vie del paese, ogni prima domenica di ottobre.

Quasi tutti ormai sanno che quest'effigie venne donata dalle madri e dalle mogli dei giovani soldati partiti per il fronte durante la Seconda guerra mondiale: Maria veniva invocata nelle preghiere delle donne, che le chiedevano di intercedere e proteggere i loro cari in pericolo.

Così domenica 2 ottobre, dopo la S. Messa delle 18.00, abbiamo portato in pro-

cessione la Madonna, accompagnati dalla sempre brava Banda Amica. Il sindaco, ha brevemente commemorato i caduti della nostra Comunità durante la sosta davanti al monumento.

Le nostre preghiere vogliono essere ancora oggi fedele risposta al voto fatto settant'anni fa dalle donne di Carcina, che pregavano di poter riabbracciare i loro cari, ma vogliono essere anche un supporto spirituale a tutti coloro che, purtroppo, ancora oggi si trovano a piangere per tante giovani vite spezzate.

mamma e moglie

Anniversari di matrimonio

Nel corso della messa domenicale del giorno 10 ottobre sono stati celebrati gli anniversari di matrimonio con il rinnovo delle promesse. Dopo la messa ha fatto seguito il pranzo che si è tenuto presso l'oratorio; momento piacevole che ha fatto passare una giornata di festa gioiosa insieme. Un ringraziamento va ai sacerdoti che hanno condiviso il pranzo con gli sposi e al gruppo delle collaboratrici dell'oratorio che ogni anno offre il proprio servizio cucina per rendere piacevole e sereno l'evento parrocchiale.

Anna e Adele



Caro Gesù bambino

Natale è alle porte e il piccolo Gesù bambino ritrova un posto particolare nelle nostre case: un bimbo piccolo e paffuto, adagiato sulla paglia, avvolto in candide fasce, con braccia aperte pronte ad accogliere tutti noi.

Anche nella nostra Chiesa parrocchiale ritroviamo proprio quest'immagine del Bambinello di questi tempi: una bella statua in gesso fa la sua comparsa adagiata davanti all'altare, tra quelle di Maria e Giuseppe, a ricreare l'immagine della Sacra Famiglia nella fredda notte di Betlemme, oppure nel "Paradisi" dorato, posto sopra il tabernacolo.

Purtroppo una delle manine di questa "datata" statuetta si era danneggiata, rendendo necessario un piccolo restauro: l'intervento è stato eseguito da Damiano, restauratore di Collebeato, grazie alle amorevoli attenzioni delle donne della sagrestia che hanno offerto la cifra necessaria.

Nella circostanza è stato lucidato e sistemato anche il crocifisso d'argento posto sopra il tabernacolo: i più attenti lo avranno ammirato risplendere già da alcune domeniche a questa parte. Anche in questo caso dobbiamo ringraziare le stesse signore: non solo ogni settimana si impegnano a tenere pulita e a rendere decorosa la nostra chiesa, ma prestano anche attenzione a piccoli accorgimenti che ne preservano il valore artistico.

Costo degli interventi: Gesù bambino 200,00 €, Crocifisso 190,00 €.

G.R.



Suor Maria Bosio - missionaria in Ecuador

Suor Lucia Albertini ha recapitato in redazione la scheda biografica della consorella Maria Bosio, cresciuta a Carcina e, come lei, suora salesiana. Pubblichiamo volentieri lo scritto: servirà ai giovani come stimolo alla generosità e a ravvivare il ricordo di Maria in coloro che l'hanno conosciuta.

Suor Maria nasce a Carcina il 4 settembre 1909. Ultima di dieci figli, riceve dai genitori, contadini onesti e laboriosi, una solida educazione umana e cristiana. Due suoi fratelli saranno sacerdoti: Luigi curato a Cogozzo e parroco a Concesio, mentre Giovanni Battista sarà professore in seminario, parroco a San Lorenzo in città e infine Vescovo di Chieti e Vasto. Un altro fratello, Domenico, fu stimato maestro elementare in paese e ottimo organista della parrocchia di Carcina.

Suor Maria in gioventù è ricordata come una ragazzina vivacissima che si divertiva a combinare scherzi di ogni genere soprattutto ai fratelli più seri e riflessivi. La sua vocazione nasce leggendo la rivista "Gioventù Missionaria" e si consolida grazie all'incontro con un missionario che proiettò a Carcina un breve filmato sugli indigeni Shuar dell'Ecuador. La decisione di farsi suora missionaria avviene all'età di ventun anni con la benedizione di entrambi i genitori.

Il 31 gennaio 1931 inizia il postulato a Conegliano, ma a causa delle difficoltà a osservare il silenzio, viene rimandata in famiglia. Ripreso il noviziato in un secondo momento, è ammessa alla professione. Parte per l'Ecuador il 26 agosto 1934. Sbarcata dopo una traversata di venti giorni, vive nascosta per un anno intero perché priva del permesso di soggiorno.

Dal 1935 al 1938 è a Quito, dove con altre suore apre la prima casa salesiana della capitale. Si dedicano al servizio delle ragazze più povere, quasi tutte colpite dalla malaria. Per poterle curare e sfamare le suore chiedono l'elemosina per strada; inoltre, volendo ospitare una famiglia priva di tutto, dormono in terra lasciando a loro i letti. Trasferita nella cittadina di Macas, suor Maria diventa infermiera, assistente delle interne e maestra di laboratorio. Per le sue capacità professionali e umane sarà in seguito direttrice di ospedali in varie città: a Mendez, a Chiguasa, a Limon e a Yaupi, non risparmiandosi nel lavoro e nel sacrificio. Suor Consuelo Cuadra, sua ispettrice, racconta che i malati consideravano suor Maria Bosio migliore dei dottori e che gli stessi medici, quando si trovavano alle prese con casi difficili, li mandavano da lei, sicuri che li avrebbe guariti, e così succedeva. Suor Maria possedeva inoltre autorevolezza e capacità di governo; sapeva creare un clima fraterno e le sue consorelle, sentendosi in famiglia, collaboravano in tutto con semplicità e responsabilità.

Suor Maria Bosio è stata una delle grandi figure che hanno segnato profondamente e dato prestigio alla presenza missionaria dei Salesiani in Ecuador. Dedicò la propria esistenza a conoscere, curare e migliorare le condizioni di vita della gente più povera. Nel lavoro era infaticabile e a chi le chiedeva da dove traesse questa forza, rispondeva che era il Signore a darle ogni energia. Suor Maria Bosio muore a Quito il 20 luglio 1990, affidando i suoi cari alla Madre del cielo e alla bontà infinita del Signore.

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

- Mensi Rebecca di Davide e Donzelli Roberta
- Tchakoute Camille Grazia di Saverio Chanel e Gagliardi Roberta

DEFUNTI



Iolanda Antonelli
26.11.1931 † 28.10.2016



Renata Franceschi
08.04.1940 † 28.10.2016



Francesco Consoli
17.06.1930 † 02.11.2016



Rosa Pedretti
25.07.1929 † 08.11.2016

In memoria di zia Maria



Lo scorso settembre, ci ha lasciati la nostra "ZIA" Maria. Anche lei, come così bene aveva descritto nella sua poesia dedicata a don Franco, "ci ha lasciato in punta di piedi e si è allontanata".

Ci ha lasciato così un vuoto immenso, ma pure un carissimo e indelebile ricordo. La

ricordiamo con un sorriso di orgoglio ed esuberanza, con il quale amava recitare, nelle occasioni speciali, le poesie da lei stessa composte. Poesie che volevano immortalare i momenti belli e sereni della sua vita o ricordare le persone a lei care che hanno potuto condividere il suo cammino. Ricordiamo l'amore e la devozione per la sua famiglia, la sua immensa disponibilità, velata da un pizzico di leggerezza. Leggerezza donatale da quella solida fede, da lei sempre coltivata, che le ha permesso di affrontare e superare i momenti più difficili della sua vita. La ricordiamo con affetto e simpatia.

tua nipote Marilena

Trekking all'Everest: lode da un cammino verso l'immenso

Strano fenomeno salire in alto sui monti. Più si entra nel cielo più si diventa pesanti. Eppure mentre la gravità sembra crescere appesantendo le gambe, avanzando verso la vetta a noi pare di diventare più leggeri. Perché? Qual è l'origine di questo bizzarro ossimoro?

Durante il cammino verso la cima noi siamo unità di corpo e spirito. Entrambi gli elementi generano sensazioni che l'asprezza dell'ambiente amplifica. Sopra i 5000 metri di altitudine l'ossigeno cala del 30%. Si respira a fatica anche se ci muoviamo lentamente. Il corpo arranca ma, innalzandoci, il nostro spirito si espande mutando il salire in elevazione. Per quanto grande sia la fatica profusa accade che questa si trasformi nel piacere di sentirsi vivi, orgogliosi per quello che siamo capaci di fare e, nel contempo, umili per la nostra piccolezza davanti all'immensità che ci accoglie e sovrasta.

Per innalzarsi verso la bellezza delle montagne più alte del mondo occorrono allenamento, forte motivazione e tensione spirituale verso la natura. Questa componente è essenziale per sentirsi parte integrante della magnificenza che ci ospita. Il trekking al Kala Patar, una cima di 5.550 metri che si affaccia sulla valle del Khumbu ed è la balconata più bella e famosa al mondo per ammirare l'Everest, ha confermato a me e Mary, come solo superando l'aspetto dell'esercizio fisico si può accedere al significato profondo dell'esistere in un contesto più grande del nostro ego. L'esperienza dell'incontro con i giganti della terra, con paesaggi dalle dimensioni a noi inconsuete, con popolazioni dagli usi e costumi

diversi dai nostri ma dalla grande spiritualità, non lascia indifferenti e quindi porta a interrogarsi sul nostro modo di vivere e frequentare la montagna.

Le montagne hanno i piedi piantati a terra e la testa fra le nuvole del cielo. Per questo le antiche tradizioni religiose vedevano le vette, a loro irraggiungibili, come la casa degli dei e il monte come simbolico collegamento tra la terra e il cielo. Un trekking tra le montagne più alte della terra può pertanto essere interpretato come un pellegrinaggio laico verso il sacro dell'immenso in cui siamo inseriti. Una dimensione spirituale vissuta con un sentimento che si percepisce anche se non riusciamo ad esprimerlo con le parole. Nel tentativo di dare un senso alla nostra presenza nell'infinito ed alla nostra esistenza, si entra in relazione con il mistero della vita. È una ricerca continua che solo il piano della spiritualità consente di proseguire. In questo cammino gioioso vedere l'Everest, come nelle scalate quotidiane, porta ad alzare gli occhi al cielo, oltre la cima, per ringraziare della fortuna che ci ha concesso di esserci e, soprattutto, di esserne consapevoli nel momento che si sta vivendo.

Angelo Maggiori



Parrocchia di S. Antonio Abate - Cogozzo



Orari S.Messe

Feriali:		ore 8.30 in cappellina
Festive:	Sabato	ore 18.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica	ore 8.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i venerdì dalle 15.00 alle 18.00 in cappellina

DICEMBRE

19 Lunedì

ore 20.30 Confessioni ADO e Giovani in chiesa a Villa

21 mercoledì

ore 15.00 Confessioni per i preAdo
ore 16.15 Confessioni per le elementari

22 Giovedì

ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della Banda Amici in chiesa a Villa

24 Sabato

Confessioni per tutta la comunità (9.00-11.00 / 15.00-18.00)
ore 23.30 Veglia animata dagli ADO e giovani
ore 24.00 S.Messa della notte di Natale

25 DOMENICA - NATALE DEL SIGNORE

S.Messe con l'orario festivo

26 Lunedì - Santo Stefano

S.Messe solo al mattino

27 Martedì

Inizio campo invernale per ADO; terminerà venerdì 30 dicembre

31 Sabato

ore 18.00 S.Messa di Ringraziamento e canto del "Te Deum"

GENNAIO

1 DOMENICA - Maria SS. Madre di Dio

50° Giornata mondiale della Pace "La non violenza: stile di una politica per la pace"
S.Messe con l'orario festivo
ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro



5 giovedì

ore 18.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania

6 VENERDÌ - Epifania del Signore

S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 Solenne benedizione di tutti i bambini. A seguire: canti natalizi proposti dai bambini, lancio dei palloncini e premiazione del concorso presepi in oratorio

8 DOMENICA - Battesimo del Signore

S.Messe secondo il solito orario festivo
Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore delle opere parrocchiali

12 giovedì

ore 20.30 Riunione organizzativa per il carnevale aperta a tutti in oratorio a Villa

14 sabato

ore 15.00 Incontro genitori padrini e madrine delle 4 parrocchie in chiesa a Villa

15 DOMENICA - II del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

16 lunedì

Inizio festa patronale. Vedi programma a pag. 60 e 61

22 DOMENICA - Festa patronale di S. Antonio - III del tempo Ordinario

ore 8.00 S.Messa
ore 10.00 S.Messa e processione con la venerata statua di Sant'Antonio
ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

29 DOMENICA - IV del tempo Ordinario

Giornata missionaria Saveriana
S.Messe con l'orario festivo

11 sabato - Madonna di Lourdes

Giornata del malato

12 DOMENICA - VI del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore delle opere parrocchiali

18 sabato

ore 16.30 **Celebrazione del Sacramento della Confermazione** per i cresimandi delle 4 parrocchie in chiesa a Villa

19 DOMENICA - VII del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
ore 10.30 **S.Messa di Prima Comunione**

26 DOMENICA - VIII del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo
ore 15.00 Carnevale

FEBBRAIO

2 giovedì - Presentazione del Signore, Candelora

ore 8.30 S.Messa con benedizione delle candele
ore 20.00 S.Messa con benedizione delle candele

3 venerdì - San Biagio Martire

ore 8.30 S.Messa con la benedizione della gola
ore 16.15 Liturgia della Parola con la benedizione della gola
ore 20.00 S.Messa con la benedizione della gola

5 DOMENICA - V del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

8 mercoledì

ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale

28 martedì

Ultimo giorno di Carnevale – nel pomeriggio momento di festa per i più piccoli in oratorio

MARZO

1 Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno

Inizio della Santa Quaresima
ore 10.00 S.Messa in chiesa parrocchiale
ore 16.15 Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri per bambini e ragazzi
ore 20.00 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale

A ogni S.Messa verranno imposte le Ceneri

4 sabato

Pellegrinaggio di Quaresima con il Vescovo alla chiesa di San Colombano a Bobbio (PC)

In questi giorni...

"In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra". Così inizia l'annuncio del Natale secondo l'evangelista Luca, che proclamiamo nella S.Messa della Notte. Luca ci presenta la nascita del Salvatore dentro la storia di un popolo, dentro la vita quotidiana e le vicende di quel tempo.

Noi oggi, sulla scorta di Luca, diciamo: "In questi giorni" si compie per noi la salvezza, la promessa di Dio si attualizza dentro la nostra storia comunitaria e personale: Dio è fedele ed è dove c'è l'uomo, dentro la sua vita dentro la sua storia.

In questi giorni lo scenario indica che qualche cosa sta per accadere, ma che cosa? Ci domandiamo.

Certamente tutti noi attendiamo quello che di più bello la vita possa donarci: ecco ciò che di più bello ci è donato in questi giorni: la Vita, che è Dio, ci dona la vera vita che è Cristo Gesù.

Intorno alla sua persona si è discusso per secoli ed ancora oggi Gesù fa parlare di

sé, ma l'unica fonte alla quale dobbiamo attingere per conoscerlo è la Parola di Dio autenticamente proclamata e interpretata da secoli dalla Chiesa.

Ci accingiamo a celebrare il grande evento dell'Incarnazione dell'unico Figlio di Dio e nello stesso tempo siamo chiamati a riconoscerlo e ad accoglierlo come Salvatore già presente nel mondo e in ciascuno di noi: occorre lasciare spazio a lui nel silenzio del nostro cuore e nella preghiera, perchè a ciò tutto il resto è relativo.

Se guardiamo dentro la storia e la vita tanti sono i segni della sua presenza: basti pensare a chi vive la sua testimonianza di fede nell'impegno e nella corresponsabilità per far crescere e camminare le nostre comunità, che sono già comunità di salvati in cammino.

Ecco il Natale: ricerca dell'unità, che non è uniformità, della coesione e ricerca della fede: questi valori solo Cristo ce li può donare, basta ascoltarlo! E allora in questi giorni inizierà a fiorire il deserto, qualche cosa di nuovo nascerà: la pace l'unione e la concordia, tutti dono natalizi.

Un augurio grande di un S.Natale celebrato nelle vostre famiglie e di un futuro ricco di speranza, di fiducia e di crescita nella fede. AUGURI!

don Francesco



19 novembre

19 novembre. Un sabato sera freddo e uggioso. Già si pregusta un comodo divano, una calda coperta, magari una fumante tisana, ma... questo invitante sogno a occhi aperti viene spazzato via dagli schiamazzi dei bambini che ricordano ripetutamente e a gran voce: "Stasera si va all'oratorio! Dobbiamo scambiare le figurine!". E così, abbandonando ogni pensiero rilassante, ci si avventura per le strade buie e nebbiose del paese, direzione oratorio.

Arrivati a destinazione sembra che la grande vetrata luminosa e colorata inviti ad entrare.

Quando si apre la porta si viene investiti da uno stuzzicante profumo di pop-corn e da un brulicare di bambini che corrono indaffarati ed eccitati.

I bambini si raggruppano attorno agli organizzatori come api attorno al miele e i genitori si radunano ai tavoli, dalla parte opposta, godendosi un po' di chiacchiere tra adulti. Forse non è stata una brutta idea venire... I bambini riscoprono vecchi giochi con le carte e con le figurine, Molto apprezzato è stato il gioco "Merda", sia per il fatto di conquistare nuove carte per la loro collezione, ma soprattutto per la possibilità, una volta tanto, di poter dire una bella parolaccia con il consenso di tutti gli adulti!

Ma non è finita! I genitori che si erano ritagliati uno spazio a debita distanza dal vociare dei loro piccoli, non si sa come, non si sa perché, a un certo punto si sono ritrovati a gridare a squarciagola, tra risate e allegria, "Merda!!!" cercando in tutti i modi di vincere il mazzo di figurine che fungeva da montepremi.

Beh, in realtà si sa perché è finita così: la bravura degli organizzatori e la loro capacità di coinvolgere tutti è stata grandiosa,

al punto che anche i più restii e timidi sono stati costretti a cedere e a farsi contagiare dall'atmosfera di festa e divertimento.

Altro aspetto che ha decretato la riuscita della serata è stata la soddisfazione dei genitori nel vedere i propri figli giocare e divertirsi con giochi semplici, dal sapore antico, oggi sempre più accantonati a favore delle nuove tecnologie...

Uno degli ultimi bambini a lasciare la serata, terminata peraltro tardissimo, saltellando per farsi vedere oltre il bancone, rivolgendosi a uno degli organizzatori dice; "Che bella festa!!! Ne organizzate ancora?".

Questo è probabilmente il metro di misura più attendibile per stabilire il successo dell'iniziativa.

E sì, alla fine, non è stato per niente male preferire la serata in oratorio al divano!

Monica

Oratorio San Domenico Savio Cogozzo
Sabato 19 novembre ore 20.00

Viene organizzata una serata animata dove sarà possibile giocare con le carte che tutti state collezionando:
L'Era Glaciale (Esselunga)
Alla ricerca di Dory (Auchan)
E altre carte...

Verranno organizzati giochi con le carte dove potrete sfidarvi e potrete anche scambiare le figurine che vi mancano.

Vi aspettiamo numerosi...

Durante la serata verranno offerti a tutti i presenti del buonissimo Pop-Corn cucinati al momento.



Festa patronale di Sant'Antonio Abate

16 -22 Gennaio 2017

Lunedì 16 gennaio

ore 20.30 Confessioni e adorazione Eucaristica per tutti

Martedì 17 gennaio

ore 20.30 Testimonianza della Comunità "Giovanni XIII"

Apertura mostra del libro, che rimarrà aperta fino a domenica 22 gennaio

Mercoledì 18 gennaio

ore 16.30 Incontro con i ragazzi frequentanti la scuola elementare e media.

ore 20.00 Apertura bar al "Palasantantonio"

ore 20.30 Commedia dialettale "Te la dome la crisi" della compagnia di Zanano Ars et Labor, presso il "Palasantantonio".

Giovedì 19 gennaio

ore 15.00 Santa Messa ed Unzione degli Infermi per anziani ed ammalati

ore 16.00 Rinfresco presso il "Palasantantonio".

ore 20.00 Apertura bar al "Palasantantonio"

ore 20.30 Serata Giovani "Chocolate Party 2.0"

Venerdì 20 gennaio

ore 19.00 Apertura bar al "Palasantantonio"

ore 19.30 Apertura gastronomia al "Palasantantonio"

ore 21.30 Serata musicale con "The Hula Baby" (genere Rock and Roll)

Sabato 21 gennaio

ore 14.00 Ritrovo per la "6° Gara Podistica di Sant'Antonio"

ore 14.45 Partenza della gara per i più piccoli

ore 15.00 Partenza della gara per tutti gli altri

ore 17.00 Apertura della Pesca.

ore 18.00 Celebrazione della Santa Messa.

ore 19.00 Apertura bar e Gastronomia presso il "Palasantantonio"

ore 21.30 Serata musicale con "I Cookies"

Domenica 22 gennaio

ore 8.00 Celebrazione della Santa Messa

ore 10.00 Celebrazione della Santa Messa. A seguire processione per le vie del paese con la statua di Sant'Antonio Abate e la Banda

ore 12.00 Aperitivo presso il "Palasantantonio"

ore 12.00 Spiedo con polenta preparato dal Gruppo Alpini Cogozzo, da asporto.

ore 13.00 Spiedo servito al tavolo nel "Palasantantonio"

ore 14.00 Apertura Pesca

ore 14.30 Benedizione degli animali sul sagrato della Parrocchiale

ore 16.00 Spettacolo dei Burattini di Onofrio "Nel Bosco Incantato..."

ore 18.00 Vespri e celebrazione della Santa Messa.

ore 19.00 Apertura bar e Gastronomia presso il "Palasantantonio" con musica di sottofondo.

A seguire, estrazione premi della sottoscrizione pro-Oratorio.



Spiedo pro-terremotati

Sabato 3 Dicembre all'oratorio di Cogozzo è stato organizzato uno spiedo per raccogliere fondi per aiutare i terremotati; lo si poteva acquistare d'asporto o consumare direttamente in oratorio.

La serata è riuscita al meglio, l'oratorio echeggiava tra le risate degli adulti e gli schiamazzi giocosi dei bambini. Si respirava un bellissimo clima di collaborazione verso compagnie nuove e collaborazione tra tutti i presenti.

Gli organizzatori sono stati impeccabili e simpatici. Proprio loro volevano ringraziare a cuore aperto tutti coloro che hanno partecipato alla cena e hanno contribuito con la loro offerta. È bello vedere che c'è tanta gente sensibile! Un pensiero va proprio ai terremotati con l'augurio che possano trovare un po' di tranquillità e possano trascorrere un Natale sereno. L'iniziativa dello "Spiedo pro-terremotati" ha permesso di raccogliere la somma di 1.230 € che verrà devoluta come anticipato a:
FONDAZIONE DELLA COMUNITÀ BRESCIANA ONLUS.



Anagrafe parrocchiale

Calendario delle celebrazioni dei Battesimi

Gennaio:	domenica 8	Giugno:	domenica 11
Febbraio:	domenica 19	Agosto:	domenica 6
Aprile:	domenica 23	Ottobre:	domenica 8
		Dicembre:	domenica 3
		Gennaio '18:	domenica 7



BATTESIMI

- Duiella Daniel di Guido e Bossini Elena
- Etori Giulia di Paolo e Prati Claudia
- Maccabiani Giulio di Matteo e Moretti Barbara
- Bugatti Emma di Massimo e Ferrari Elisa
- Gnutti Alessia di Andrea e Sigurtà Erika

DEFUNTI



Giovanni Balotelli
07.07.1933 † 06.10.2016



Mario Lazzari
13.05.1942 † 21.11.2016

Dicembre

Un nuovo inverno arriva, un altro anno finisce, ci sono bilanci da valutare, promesse e impegni da soppesare, sogni e progetti da riscoprire.

Sì, perché ogni dicembre, sfavillante, luccicante, rumoroso e festoso, non fa altro che scandire il passaggio del tempo, mettendoci a confronto con noi stessi, o meglio, con il fantasma dei noi stessi passati, presenti e futuri.

Cosa abbiamo fatto? Cosa abbiamo concluso? Chi abbiamo amato? Odiato? Ignorato? Con chi abbiamo condiviso il nostro cammino? Ognuno di noi rivive i trecentosessantacinque - pardon, sei - giorni dell'anno appena trascorso, magari degli anni fin qui vissuti, ricchi di gioie e sorrisi, lacrime e dolori, fatiche e crescita personale, nel bene e nel male.

Eccoci qui. Ecco la nostra immagine pro-

prio lì, nello specchio; ecco quel che siamo, con intorno a noi chi amiamo, con dentro al cuore e nei ricordi chi abbiamo perso, perché ora veglia su di noi dal cielo o, semplicemente, perché ha preso una strada diversa dalla nostra.

È il momento di sgridare, spronare, consolare, esaltare noi stessi... il presente è comunque da vivere intensamente, perché non tornerà, l'attimo fuggerà e non dovremo avere rimpianti.

Il domani è già lì dietro l'angolo. Il nuovo anno si profila e le sue intonse pagine sono tutte da scrivere. Uno, nessuno, centomila fantasmi dei noi stessi futuri attendono di materializzarsi o di svanire. Buon anno.

Penelope



Parrocchia di SS. Emiliano e Tirso - Villa



Orari S.Messe

Feriali:	ore 8.30 in chiesina il lunedì, il martedì e il giovedì alle ore 17.00 in chiesina il mercoledì la S.Messa è alle 16.00 alla Villa dei Pini il venerdì alle ore 16.30 S.Messa presso l'RSD
Festive:	Sabato ore 16.00 alla Villa dei Pini ore 17.00 in chiesa parrocchiale
	Domenica ore 9.00, 10.30 e 18.00 in chiesa parrocchiale

Adorazione Eucaristica

Tutti i giovedì dalle 9.00 alle 17.00 e dalle 20.00 alle 21.00 adorazione in chiesina.

DICEMBRE

19 Lunedì

ore 20.30 Confessioni ADO e Giovani in chiesa

20 martedì

ore 16.15 Confessioni per elementari e preAdo

21 Mercoledì

ore 10.00 Confessioni natalizie alla Villa dei Pini

22 Giovedì

ore 20.30 Concerto natalizio delle corali parrocchiali e della Banda Amica in chiesa

24 Sabato

Confessioni per tutta la comunità (9.00-11.00 / 15.00-18.00)

ore 16.00 S.Messa della Vigilia alla Villa dei Pini

ore 22.00 Veglia animata dagli ADO e giovani

ore 22.30 S.Messa della notte di Natale

25 DOMENICA - NATALE DEL SIGNORE

S.Messe con l'orario festivo

ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

26 Lunedì - Santo Stefano

S.Messe solo al mattino

27 Martedì

Inizio campo invernale per ADO; terminerà venerdì 30 dicembre

31 Sabato

ore 18.00 S.Messa di Ringraziamento e canto del "Te Deum"

ore 19.30 Ultimo dell'anno in oratorio



GENNAIO

1 DOMENICA - Maria SS. Madre di Dio

50° Giornata mondiale della Pace "La non violenza: stile di una politica per la pace"

S.Messe con l'orario festivo

ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

5 giovedì

ore 16.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania alla Villa dei Pini

ore 17.00 S.Messa prefestiva dell'Epifania

6 VENERDÌ - Epifania del Signore

S.Messe con l'orario festivo

ore 14.30 Ritrovo in oratorio per l'arrivo dei Magi

ore 15.00 Solenne benedizione di tutti i bambini.

Dopo la funzione, in oratorio, premiazione del concorso dei presepi.

ore 18.00 S.Messa introdotta dal Vespro

8 DOMENICA - Battesimo del Signore

S.Messe secondo il solito orario festivo

Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore del nostro oratorio

12 giovedì

ore 20.30 riunione organizzativa per il carnevale aperta a tutti in oratorio

14 sabato

ore 15.00 Incontro genitori padrini e madri delle 4 parrocchie in chiesa

15 DOMENICA - II del tempo Ordinario

Giornata missionaria Saveriana

S.Messe con l'orario festivo

22 DOMENICA - III del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

29 DOMENICA - IV del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

FEBBRAIO

2 giovedì - Presentazione del Signore, Candelora

ore 8.30 S.Messa con benedizione delle candele

ore 20.30 S.Messa con benedizione delle candele

3 venerdì - San Biagio Martire

ore 8.30 S.Messa in chiesa parrocchiale con la benedizione della gola

ore 16.15 Liturgia della Parola con la benedizione della gola

ore 20.30 S.Messa in chiesa parrocchiale con la benedizione della gola

5 DOMENICA - V del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

10 venerdì

ore 20.30 Consiglio Pastorale Parrocchiale in canonica

11 sabato - Madonna di Lourdes

Giornata del malato

12 DOMENICA - VI del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

Seconda domenica del mese: le offerte raccolte sono a favore del nostro oratorio

18 sabato

ore 16.30 **Celebrazione del Sacramento della Confermazione** per i cresimandi delle 4 parrocchie

19 DOMENICA - VII del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

ore 10.30 **S.Messa di Prima Comunione**

26 DOMENICA - VIII del tempo Ordinario

S.Messe con l'orario festivo

ore 15.00 Carnevale

28 martedì

Ultimo giorno di Carnevale – nel pomeriggio momento di festa per i più piccoli in oratorio

MARZO

1 Mercoledì delle Ceneri, giorno di astinenza e di digiuno

Inizio della Santa Quaresima

ore 8.30 S.Messa in chiesa parrocchiale

ore 15.30 S.Messa alla Villa dei Pini

ore 16.15 Liturgia della Parola con imposizione delle Ceneri per bambini e ragazzi

ore 20.30 S.Messa per tutta la comunità in chiesa parrocchiale

A ogni S.Messa verranno imposte le Ceneri

4 sabato

Pellegrinaggio di Quaresima con il Vescovo alla chiesa di San Colombano a Bobbio (PC)

Dal Consiglio per gli Affari Economici

Nella seduta del consiglio di settembre sono stati numerosi gli argomenti all'ordine del giorno.

È stato illustrato ai presenti il dettaglio della gestione ordinaria della parrocchia, che evidenzia un calo delle offerte ordinarie rispetto all'anno precedente: il bilancio risulta ugualmente in pareggio grazie alla riduzione dei costi di gestione e al contenimento del costo delle utenze.

Nei primi otto mesi dell'anno anche la raccolta straordinaria per la costruzione del nuovo oratorio ha subito un calo di circa il 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il Consiglio si è fatto carico di presentare delle proposte circa l'organizzazione di eventi in oratorio per incrementare la raccolta finalizzata all'estinzione del debito del nuovo oratorio.

È stata inoltrata la richiesta di proroga del finanziamento per il nuovo oratorio in essere con la Banca di Credito Cooperativo di Brescia data la scadenza il mese di novembre 2016. L'orientamento del consiglio è di prorogare il più possibile il finanziamento senza stipula di mutui per pagare gli interessi sull'effettivo utilizzo dell'affidamento e di non avere il vincolo della rata fissa periodica nella restituzione del debito.

Il Consiglio ha affrontato la discussione sulla destinazione dell'area verde dinnanzi all'edificio del nuovo Oratorio, alla luce delle esigenze dei parrocchiani e del nuovo contesto dell'Unità Pastorale. Al parroco sono giunte anche richieste alternative al campo di calcio, quali un parco-giochi per bambini, una pista di skateboard, una zona verde con panchine.

Vista l'importanza dell'argomento e delle decisioni da prendere, il parroco decide di convocare un'assemblea pubblica nel

mese di ottobre per sentire il parere e le proposte dei parrocchiani.

Il consiglio ha affrontato il problema delle perdite dal tetto della chiesa parrocchiale: la relazione tecnica presentata, conferma che le infiltrazioni sono dovute ai coppi che si sono spostati per il vento e le intemperie. L'intervento che in un primo momento sembrava riguardare travi e capriate danneggiate dal tempo, fortunatamente potrà essere risolto con la sola risistemazione dei coppi. I lavori inizieranno non appena installata la linea vita di sicurezza.

L'intervento economico sarà di circa € 30.000,00.

la segretaria



“Cena del grazie”

“Sono le donne e gli uomini che vivono l'oratorio (e la parrocchia) a costituirlo. Sono le relazioni, gli incontri, gli sguardi, i gesti di affetto e di riconoscenza che ne determinano il clima e lo stile.

È Gesù l'uomo da cui parte e a cui guarda la vita dell'oratorio”.

(da “idee e scelte per l'Oratorio Bresciano” - 2014)

Per il secondo anno si è pensato di organizzare una cena molto semplice per ritrovarsi come volontari (baristi, stand, pulizie, bollettino, paratori, pesca), con l'obiettivo di riconoscersi come “gruppo”, perché le mansioni e gli ambiti sono così diversi che a volte non ci si conosce nemmeno.

Catechisti, coro e coretto hanno più occasioni per trovarsi, più occasioni per condividere idee e momenti per stare insieme; per tutti gli altri volontari forse l'unica occasione è questa: “la cena del grazie” che speriamo diventi una bella tradizione. Domenica 27 novembre eravamo in una settantina, mancavano diversi baristi e cuochieri ma ci auguriamo per l'anno prossimo di riuscire a coinvolgere tutte le persone interessate.

Un grande GRAZIE lo facciamo arrivare da queste pagine a chi non c'era perché ognuno nelle proprie mansioni, con le proprie capacità, con la **gratuità** e la **solidarietà** che contraddistinguono ogni volontario è parte importante della vita dell'oratorio e della parrocchia.

Il bene, la voglia di educare, di sostenere, di accogliere, di ascoltare e di testimoniare il Vangelo passa in ogni piccolo gesto che viene fatto con amore e per amore. Siamo parte di un'unica comunità che educa, che costruisce, che ama, anche solo nel servire un caffè, nel passare uno

straccio o nel preparare un pane e salamina... anche se a volte non ne siamo del tutto coscienti. Grazie a tutti e all'anno prossimo.

Barbara



Io non voglio altro se non la tua santissima volontà, o Gesù mio

(San Filippo Neri)

“ Ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea. Venuto a mancare il vino, la Madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». La Madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà» (Gv 2,1-5)



Cari amici, miei fratelli nella fede, con gioia rispondo all'invito di scrivere in poche righe la particolarità del cammino appena iniziato. Il Signore chiama e quando lo fa, conosce il nostro cuore e lo alimenta attraverso la sua Parola e l'Eucaristia, affinché con la sua grazia sappiamo prontamente rispondere "sì". Con questa fiducia nel Signore, lo scorso 21 novembre ho iniziato la Prima Probazione presso la Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, in Verona. Il cammino in vista del sacerdozio, si colora di sfumature nuove in un discernimento serio, sia personale sia spirituale, e abbraccia interamente l'esperienza di fede sin qui vissuta. È un percorso in cui la preghiera e le opere di carità gratuita, fanno da cardine perché

cresca e si rinsaldi il desiderio di donarsi interamente al Signore. In quella giornata ho invocato una speciale protezione dalla Madonna della Salute che è anche patrona della congregazione dell'Oratorio; la sua immagine venerata a Venezia nell'omonima basilica diviene per me segno della presenza della Vergine nel cammino vocazionale. Con questo atto mi sono spiritualmente consegnato nelle sue braccia materne, ringraziandola per avermi sostenuto nel cammino sin qui svolto, pervaso anche da momenti dolorosi e di sconforto. Momento ancor più significativo è stato domenica 27 novembre, presso la chiesa di San Fermo Minore di Brà ai Filippini, in cui si è svolta la celebrazione con il rito di ammissione agli ordini sacri e della vestizione dell'abito filippino. Quest'ultimo gesto, per molti definito 'passato', imprime in realtà nella vita e nel cuore un segno particolare. Con gioia ed emozione ho sentito la vicinanza e la preghiera dei miei genitori, parenti, amici, sacerdoti che con me hanno condiviso questo passo. Uniti a loro, molti dei miei nuovi parrocchiani che con affetto ed amicizia hanno manifestato la loro fiducia nei miei confronti. Nuovamente in questo passo, Maria mi accompagna, nel giorno in cui si ricorda la Madonna della Medaglia Miracolosa di Rue du Bac. Altro ricordo che ha segnato questa data, è stato quello di Valli che due anni fa saliva al cielo. Lei che sempre ha pregato per me, avrà sicuramente gioito e con me condiviso questo particolare

momento di grazia.

Il segno esteriore della veste filippina diviene da un lato segno di appartenenza alla Congregazione, dall'altro porta in sé un simbolismo: la rinuncia "all'uomo vecchio", per rivestire "l'uomo nuovo", avendo come guida sicura Cristo Gesù.

Un primo passo, questo, che diventa motivo per impegnarsi maggiormente, conformandosi sempre più a Cristo sulla scia del carisma di San Filippo Neri.

Ringrazio il Signore delle continue grazie di cui ricolma la mia vita, Maria, mio sostegno sicuro, San Filippo Neri col suo invito ad amare senza riserve, i padri della Congregazione che con amore mi hanno accolto e tutti coloro che con la presenza e la preghiera, hanno partecipato a que-

sto momento di gioia. Domando a tutti voi un ricordo particolare nella preghiera affinché la parrocchia sia sempre per me aiuto e sostegno. Non dimenticate mai di pregare per vocazioni sante e generose, nella luce di Cristo.

Con l'occasione rivolgo personalmente gli auguri di un Santo Natale, perché Gesù che nasce in questo mondo difficile possa ancora donare luce e speranza nella nostra vita.

Che la Madonna vi sostenga e San Filippo vi protegga.

Roberto Petissi



due momenti della vestizione

Riunione sul campo da calcio



Si è provato a pensare anche in funzione dell'Unità Pastorale con due campi regolamentari già presenti sul territorio (Cailina e Carcina) e tre diverse società CSI che sarebbe auspicabile si riunissero in un'unica società.

I presenti si sono espressi nella maggioranza a favore del campo da calcio regolamentare per il CSI

Venerdì 14 ottobre scorso il parroco ha indetto una riunione pubblica per ascoltare il parere della gente sulla costruzione del campo da calcio in oratorio.

All'incontro hanno partecipato soltanto una quarantina di persone.

Si è chiarito fin da subito che gli alberi e la siepe piantati l'estate scorsa e che avevano tanto preoccupato non comprometteranno per nulla l'eventuale costruzione del campo. Piuttosto bisognerà ragionare sulle dimensioni.

Un campo da calcio regolamentare per il CSI (50x30 m) è possibile, ma le misure sono al limite, ci sarebbe spazio solo per le vie di fuga, non ci sarebbero gradinate e il campo arriverebbe sia a filo delle piastre polifunzionali che a filo della strada (via Roma). I lavori di sbancamento avrebbero un costo ingente.

L'alternativa potrebbe essere un campo più piccolo (da calcetto) che sarebbe, come spazi e costi, più gestibile e meglio realizzabile. Permetterebbe di avere un eventuale spazio per i bambini ma non permetterebbe allenamenti e partite del CSI.

sia per gli introiti economici che presumibilmente potrà portare sia per far rinascere il CSI anche per i bambini che a Villa ha sempre vantato una grande tradizione.

Sarà necessario comunque ragionarci per bene con progetti alla mano. La realizzazione della struttura sportiva che comprende campo, spogliatoi e impianti di illuminazione, irrigazione ecc, è subordinata ad un fatto puramente economico: abbiamo un debito ancora grande da saldare; non possiamo fare ulteriori investimenti (dobbiamo rendere conto anche alla Curia) fin quando non avremo abbassato il debito di circa 200/300 mila euro; non possiamo immaginare di mettere in cantiere nuovi lavori.

Per questo, a tutti è stato ricordato come dobbiamo impegnarci per curare e far funzionare ciò che abbiamo, oppure sperare in più generosi sostenitori.

Barbara

Raccolta per l'oratorio

offerte...

Totale raccolto al 15/09/16	561.864,95
2° domenica ottobre	1.366,00
2° domenica novembre	1.407,00
Dai verdi	300,00
Dagli azzurri	200,00
Dai rossi	150,00
Dai coscritti del 1946	120,00
Dal salmi	342,00
Cena del grazie	147,00
N.N. da 10 euro n. 1	10,00
N.N. da 20 euro n. 2	40,00
N.N. da 30 euro n.1	30,00
N.N. da 50 euro n. 4	200,00
N.N. da 60 euro n. 1	60,00
N.N. da 100 euro n. 5	500,00

N.N. da 150 euro n.1	150,00
N.N. da 1.000 euro n.1	1.000,00
N.N. da 5.000 euro n.1	5.000,00
Totale raccolto al 30/11/16	572.886,95

...e spese

Totale speso al 15/09/16	1.355.716,91
Fattura 247 Linea Gronde	275,00
Fattura 42 Bonomi Luca	1.281,00
Fattura 10 Bonomi Mario	2.562,00
Fattura 34 Tameni Matteo	3.475,00
Fattura 37 Soverino Rocco	909,50
Totale speso al 30/11/16	1.364.219,41

• Per Natale regalate un pensiero originale e con un doppio valore. Il valore di un oggetto completamente realizzato a mano è un contributo importante per il nostro oratorio.

I VOSTRI REGALI PRENDETELI AL

mercantino natalizio parrocchiale

dall' 8 al 24 dicembre in canonica

Anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

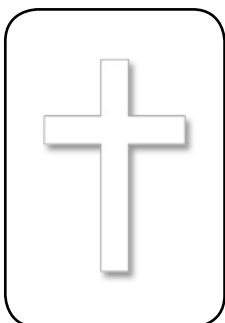
- Bellacomo Gioia di Diego Paolo e Bertola Elisa
- Scavini Pietro Giorgio di Carlo e Stratila Tatiana
- Gidoni Flora di Claudio e Pasotti Sara
- Porteri Tommaso Mario di Stefano e Fracassi Alice
- Guizzi Irene di Andrea e Gregorelli Flora
- Mandora Enrico di Diego e Guizzi Elisa
- Raggi Thomas di Daniel e Gaia Jessica
- Ginelli Stefano di Alessandro e Gregorelli Valeria
- Ravagnani Alessandro di Enrico e Borghetti Giulia
- Imelek Bohin Emmanuel di Imelek Bohin André e Pomegni Josiane



MATRIMONI

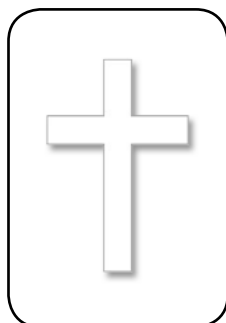
- Mor Matteo con Botti Daniela
- Minuti Stefano con Zenoni Benedetta Maria
- Sansò Daniele con Faliva Alice

DEFUNTI



Emilio Peli

02.09.1946 † 16.09.2016



Maria Bonardi

15.01.1922 † 01.10.2016



Mario Bottoli

10.08.1933 † 13.10.2016



Matteo Grifa

08.02.1927 † 06.11.2016



Carlo Balotta

24.12.1949 † 03.12.2016

La "francisca" di Cogozzo

All'inizio del IX secolo, in pieno Medioevo, la nostra regione era dominata dai Franchi e a Brescia risiedeva il governatore, il conte Suppone, un ex generale di Carlo Magno.

Nell'811 Pipino, figlio dell'imperatore, lo incaricò di procurargli una grande quantità di spade, asce e lance per armare il suo esercito e la commissione, a conferma dell'antichissima tradizione armiera dei Triumplini, fu affidata ai fabbri della nostra valle. Il conte, per incentivare maggiormente i fabbri e i minatori valtrumplini, promise elevati compensi e per affrettare i lavori inviò in valle parecchi schiavi, promettendo a questi ultimi la libertà.

Dopo poco però i valligiani si accorsero che Suppone non rispettava i patti: ai fabbri non veniva corrisposto il pagamento dovuto, mentre agli schiavi veniva continuamente posticipata la liberazione. Esasperati, si rifiutarono di lavorare, proclamando così il primo sciopero che si conosca nella storia della nostra valle.

Il conte rispose con la più dura repressione e suo figlio, che con un drappello di soldati sovrintendeva alle attività, cercò di costringere i valtrumplini a ritornare al lavoro usando la frusta e le percosse.

La condotta dei franchi dev'essere stata particolarmente violenta e odiosa perché suscitò una reazione enorme: vennero ammazzati parecchi soldati e ucciso lo stesso figlio del governatore.

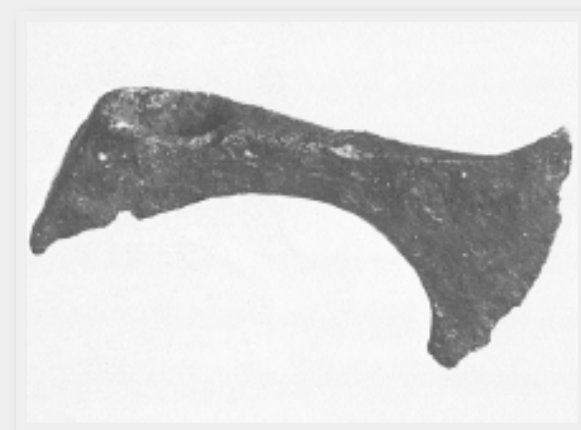
La rivolta fu dettata dall'ira e dalla disperazione senza immaginarne le conseguenze. Il cronista, infatti, racconta che il conte Suppone entrò immediatamente in

valle con una folta schiera di armati e con orribile ferocia fece la Valtrompia "quasi deserta".

Sicuramente le stragi furono compiute soprattutto nella media e alta valle, dove c'erano le fucine e le miniere, tuttavia non si può escludere che ci siano stati dei combattimenti anche sul nostro territorio. È rimasto infatti un segnale di guerra: una "francisca", l'ascia caratteristica dei Franchi, scoperta nel 1912 a Cogozzo, vicino alle fonti di Siviano, e ora conservata nel Museo di Brescia.

Se, come pare credibile, ci furono degli scontri, la francisca potrebbe essere appartenuta a un guerriero franco morto o scampato alla reazione degli abitanti dopo avere abbandonato la propria arma.

Mario Gilberti



La "francisca" di Cogozzo

The background features a stylized illustration of three figures, likely saints, seated in a church. On the left, a woman with a halo and a blue tunic under a brown cloak sits on a wooden chair. In the center, a man with a halo and a blue tunic under a brown cloak sits on a similar chair. On the right, another man with a halo and a blue tunic under a brown cloak sits on a chair. Behind them, a church building with a bell tower is visible. The entire scene is rendered in a soft, painterly style with a warm color palette.

***Preghiera per la costituzione
dell' Unità Pastorale***

**Dio, nostro Padre,
che in Cristo Gesù
ci chiami ad essere in cammino
verso la comunione,
donaci lo Spirito Santo
perchè, abitati dalla tua Parola
e nutriti del tuo Pane,
diventiamo Chiesa
capace di condividere la creatività
di ogni Parrocchia.**

**Maria, Madre della Chiesa,
insegnaci ad offrire al Signore
le nostre fragilità
perchè le trasformi
in occasione di fraternità.**

**Suor Dinarosa, intercedi per noi
la gioia della missione
e la passione della carità
ad immagine della Trinità.
Amen.**